

# **RELAZIONE *EX ARTT. 14 E 17 D. LGS. 201/2022* AI FINI DELLA SCELTA DELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA E AMBIENTALE SECONDO IL MODELLO *IN HOUSE PROVIDING***

## **SOMMARIO**

INFORMAZIONI DI SINTESI .....	2
PREMESSE .....	4
SEZIONE A – CONTESTO GIURIDICO E INDICATORI DI RIFERIMENTO .....	7
SEZIONE A.1 – CONTESTO GIURIDICO .....	7
SEZIONE A.2 – INDICATORI E SCHEMI DI RIFERIMENTO .....	11
SEZIONE B – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO .....	14
SEZIONE B.1 - CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO .....	14
SEZIONE B.2 - OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E RELATIVE COMPENSAZIONI .....	22
SEZIONE C - MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA .....	24
SEZIONE C.1 - SPECIFICAZIONE DELLA MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA .....	25
SEZIONE C.2 - ILLUSTRAZIONE DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI EUROPEI E NAZIONALI PER L’AFFIDAMENTO IN HOUSE E DESCRIZIONE DEI RELATIVI ADEMPIMENTI .....	25
SEZIONE D - MOTIVAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA SCELTA .....	27
SEZIONE D.1 – RISULTATI ATTESI .....	27
SEZIONE D.2 – COMPARAZIONE CON ALTERNATIVE DISPONIBILI .....	29
SEZIONE D.3 – LA GESTIONE SI.VE. NEL TERRITORIO DI COLOGNA VENETA .....	35
SEZIONE D.4 – ANALISI E MOTIVAZIONI DELLA DURATA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO .....	38
SEZIONE E – STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITÀ .....	40
SEZIONE E.1 – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO .....	40
SEZIONE E.2 - MONITORAGGIO .....	58
CONCLUSIONI .....	60

## INFORMAZIONI DI SINTESI<sup>1</sup>

<b>Oggetto dell'affidamento</b>		Servizio di igiene urbana e ambientale del Comune di Cologna Veneta
<b>Importo dell'affidamento</b>		6.172.806 €
<b>Ente affidante</b>	<b>Codice fiscale</b>	93264700233
	<b>Denominazione</b>	Consiglio di Bacino Verona Sud
	<b>Natura</b>	Ente di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO)
	<b>Altra natura</b>	Associazione tra Enti Locali ai sensi della Legge Regionale n. 52/2012
<b>Tipo di affidamento</b>		Concessione
<b>Modalità di affidamento</b>		Affidamento diretto a società <i>in house</i>
<b>Indicazione di eventuale delibera di costituzione società/acquisto partecipazioni</b>		Delibera Consiglio Comunale n. 51 del 27/12/2018
<b>*In caso di affidamento in house</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• S.I.VE. Servizi Intercomunali Verona pianura S.R.L. C.F. 03550380236</li> <li>• <i>Percentuale di quote di partecipazione nell'organismo: 0,84%</i></li> <li>• <i>Altri soci:</i> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Partecipazione del Comune di Legnago 25,58%</i></li> <li>2. <i>Partecipazione di AGSM - A.I.M. spa 24,25%</i></li> <li>3. <i>Partecipazione di Unione Adige Guà 20,95%</i></li> <li>4. <i>Partecipazione del Comune di Cerea 15,31%</i></li> <li>5. <i>Partecipazione del Comune di Minerbe 4,52%</i></li> <li>6. <i>Partecipazione del Comune di Sanguinetto 4,07%</i></li> <li>7. <i>Partecipazione del Comune di Bonavigo 2,02%</i></li> <li>8. <i>Partecipazione del Comune di Boschi Sant'Anna 1,36%</i></li> <li>9. <i>Partecipazione del Comune di Villa Bartolomea 0,58%</i></li> <li>10. <i>Partecipazione del Comune di Albaredo d'Adige 0,51%</i></li> </ol> </li> <li>• <i>Indicazione della presenza di rappresentanti negli organi di governo dell'organismo in house: Consiglio di amministrazione nominato dall'Assemblea</i></li> <li>• <i>Settori di attività: servizi di igiene urbana</i></li> </ul>

<sup>1</sup> Informazioni di sintesi ex artt. 14 e 17 D. Lgs. 201/2022

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Società ha lo scopo di favorire l'organizzazione di servizi a livello territoriale detenendone le attività destinate esclusivamente al raggiungimento degli obiettivi fissati dalle leggi in materia di servizi locali a rilevanza economica. In particolare, la Società opererà nel settore dei servizi ambientali in materia di rifiuti a mente delle norme statali e regionali in materia ambientale effettuando, altresì, l'attività di autotrasporto di cose per conto terzi. Inoltre, la Società potrà operare anche in altri settori inerenti ai servizi locali che richiedono un'organizzazione complessa.</li> <li>• Attività svolta, soggetti ai quali è rivolta, quantificazione: 100%</li> <li>• <i>Indicazione superamento soglie di rilevanza comunitaria: SI</i></li> </ul>
<b>Tipologia di controllo su organismo in house</b>	Comitato di controllo analogo congiunto
<b>Percentuale di quote di partecipazioni dell'ente affidante nell'organismo in house</b>	Nessuna
<b>Presenza di partecipazioni private prescritte da norme di legge</b>	Nessuna
<b>Indicazione delle clausole statutarie sul controllo analogo</b>	Art. 5 dello Statuto
<b>Indicazione sulla presenza di patti parasociali</b>	SI
<b>Precedente gestore del servizio</b>	S.I.VE. Servizi Intercomunali Verona pianura S.R.L.
<b>Durata dell'affidamento</b>	6 anni
<b>Territorio e popolazione interessata dal servizio affidato o da affidare</b>	Comune di Cologna Veneta, popolazione 8.366 ab.
<b>Soggetto responsabile della compilazione</b>	
<b>Nominativo</b>	Gianni Biasi
<b>Ente di riferimento</b>	Consiglio di Bacino Verona Sud
<b>Area/servizio</b>	Direzione
<b>Telefono</b>	045-6949164
<b>Email/PEC</b>	<a href="mailto:info@bacinovrsud.it">info@bacinovrsud.it</a> ; <a href="mailto:protocollo@pec.bacinovrsud.it">protocollo@pec.bacinovrsud.it</a>

## PREMESSE<sup>2</sup>

La presente relazione (di seguito anche la “*Relazione*”), predisposta in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. n. 201/2022, sulla base dello Schema tipo predisposto dall’ANAC, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (di seguito “*Schema tipo*”), è finalizzata ad assolvere alle previsioni di cui agli articoli:

- 14 e 17 del D.Lgs. n. 201/2022;
- 7 dell’Allegato I.1 del D.Lgs. n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici).

La presente *Relazione* è diretta, con preciso riferimento al territorio comunale di Cologna Veneta, a raccogliere gli esiti dell’istruttoria svolta dal Consiglio di Bacino Verona Sud con riferimento alla:

- scelta della forma di gestione del servizio di igiene urbana e ambientale tra i tre modelli previsti dall’ordinamento vigente<sup>3</sup>;
- valutazione della eventuale presenza del servizio sul mercato e dei benefici per la collettività rispetto alla modalità di gestione prescelta anche con riferimento al principio della centralità del cittadino.

La Regione Veneto, infatti, con il preciso intento di voler uniformare e rendere più efficiente la gestione del servizio di igiene urbana all’interno del territorio regionale, con la L.R. 13/2014, la L.R. 3/2014 e infine con la L.R. 11/2014 ha dapprima individuato i Consigli di Bacino e poi, successivamente, ha indicato che gli enti locali ricadenti nei bacini territoriali esercitino in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso di essi.

L’Ente Consiglio di Bacino Verona Sud è stato istituito per effetto della Convenzione per la gestione associata del servizio rifiuti ai sensi dell’art.30 del TUEL, sottoscritta in data 1° luglio 2015 dai rappresentanti dei Comuni partecipanti al bacino territoriale “VeronaSud” ex L.R. 52/2012.

Il Consiglio di Bacino si configura come ente di Governo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani ex art. 3-bis, comma 1-bis, D.L. 138/2011 e art. 3 L.R. 52/2012.

Per questo motivo, è compito di ciascun Consiglio di Bacino di svolgere una propria analisi per l’individuazione della forma di gestione di tale servizio che più risulti efficiente ed efficace per il territorio comunale da loro rappresentato.

A tal scopo, il Consiglio di Bacino Verona Sud ha svolto un’approfondita istruttoria diretta a verificare le condizioni del mercato dei servizi di igiene urbana e ambientale offerti nella regione di appartenenza, prendendo a riferimento dei *benchmark* oggettivi e misurabili.

Nel Comune di Cologna Veneta, attualmente il servizio è svolto da S.I.VE. Servizi Intercomunali Verona pianura S.r.l. (in seguito SI.VE.), in ottemperanza al Contratto di servizio per l’affidamento del servizio di igiene urbana rep. n. 0078 del 20/12/2006<sup>4</sup>.

SI.VE. ha per oggetto l’organizzazione, la gestione e l’esecuzione di servizi in materia ambientale; ad essa sono affidate attività di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, servizio di gestione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI), servizi complementari anche di pulizia e spazzamento sul territorio dei Comuni gestiti.

In ottemperanza alla normativa vigente, SI.VE. è affidataria di servizi pubblici locali in “*house providing*”. Gli Enti Pubblici, che possiedano una partecipazione al Capitale Sociale della Società, possono affidare ad essa direttamente la gestione del servizio pubblico locale a rilevanza economica, esercitando il c.d. “controllo analogo”.

Oltre l’80% del fatturato della società è effettuato nello svolgimento dei compiti a essa affidati dagli Enti pubblici soci il cui elenco è consultabile nel prospetto sotto riportato.

---

<sup>2</sup> Premesse ex artt. 14 e 17 D. Lgs. 201/2022

<sup>3</sup> Ovvero: affidamento a terzi, affidamento a società mista, affidamento *in house*.

<sup>4</sup> Tali informazioni risultano dettagliate alla Sezione B.

**Tabella 1 – Comuni soci SI.VE. S.r.l.**

COMUNE	abitanti a fine 2021
ALBAREDO D'ADIGE	5.237
BONAVIGO	1.993
BOSCHI SANT'ANNA	1.366
CEREA	16.737
COLOGNA VENETA	8.454
LEGNAGO	25.410
MINERBE	4.537
PRESSANA	2.491
ROVEREDO DI GUA'	1.624
SANGUINETTO	4.064
VERONELLA	5.133
VILLA BARTOLOMEA	5.784
ZIMELLA	4.832
<b>TOTALE BACINO SIVE</b>	<b>87.662</b>

Il Consiglio di Bacino Verona Sud ha ricevuto in data 22/11/2024, Prot. n. 852, una proposta tecnico-economica per la gestione del servizio di igiene urbana e ambientale (di seguito “*Progetto Tecnico Economico*”) dalla società SI.VE.

Pertanto, la *Relazione* presenta una motivazione qualificata delle ragioni per le quali il Consiglio di Bacino Verona Sud ritiene opportuno optare per la prosecuzione della gestione *in house* piuttosto che esternalizzare il servizio di gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Cologna Veneta.

A questo scopo, la *Relazione*:

- ha ad oggetto l’analisi delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio di igiene urbana e ambientale che si intende rinnovare;
- espone:
  - le motivazioni del mancato ricorso al mercato e, di conseguenza, le ragioni della scelta del modello *in house*;
  - la sussistenza dei requisiti previsti dall’ordinamento comunitario per l’affidamento *in house*;
  - i benefici per la collettività derivanti dalla modalità di gestione prescelta;
  - le esternalità;
  - la congruità economica della proposta di gestione di S.I.VE.;
  - la valutazione circa l’impatto economico dell’affidamento sulle finanze pubbliche;
  - valutazioni circa il perseguimento degli obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego delle risorse pubbliche.
- si sofferma sui profili relativi a:
  - qualità del servizio;
  - investimenti infrastrutturali;
  - costi in capo all’ente locale e agli utenti;
  - risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a

esperienze paragonabili;

- risultati della gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, dei costi in capo all'ente locale e agli utenti e degli investimenti effettuati.

Al fine di semplificare la lettura del presente documento si riporta di seguito un Glossario contenente gli acronimi utilizzati nel corpo del testo.

**Tabella 2 – Glossario**

<b>Acronimo</b>	<b>Definizione</b>
<b>CAM</b>	Criteri Ambientali Minimi di cui al Decreto del Ministro della Transizione Ecologica 255/2022
<b>RD</b>	Raccolta Differenziata, o rifiuti raccolti in maniera differenziata
<b>RI/RUR</b>	Rifiuto Indifferenziato, o Rifiuto Urbano Residuo
<b>RU</b>	Rifiuto Urbano
<b>TARI</b>	Tassa rifiuti istituita con la Legge di stabilità del 2014

## SEZIONE A – CONTESTO GIURIDICO E INDICATORI DI RIFERIMENTO

### SEZIONE A.1 – CONTESTO GIURIDICO<sup>5</sup>

La complessità del contesto normativo in cui si inserisce l'organizzazione e la gestione del servizio di igiene urbana e ambientale è dato:

- da un lato, dalla molteplicità delle fonti<sup>6</sup>;
- dall'altro, da una disciplina multilivello che caratterizza la gestione dei servizi pubblici locali e il settore specifico del servizio oggetto della presente *Relazione*.

#### NORMATIVA EUROPEA

A livello europeo, la gestione integrata dei rifiuti urbani rientra nei “servizi di interesse economico generale” (SIEG), regolati da diverse normative. Il Libro bianco sui servizi di interesse generale (2004) sottolinea l'importanza di garantire ai cittadini l'accesso a servizi di qualità e a prezzi accessibili, per promuovere la coesione sociale e territoriale nell'UE. L'art. 36 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e l'art. 14 del Trattato sul funzionamento dell'UE riconoscono l'importanza di questi servizi per la coesione dell'Unione, assicurando il rispetto di condizioni economiche e finanziarie che ne garantiscano l'efficienza.

Tra i riferimenti normativi chiave vi è la Direttiva 2008/98/CE che impone agli Stati membri di sviluppare piani di gestione dei rifiuti, volti a minimizzare gli impatti negativi sulla salute e sull'ambiente. La Direttiva 2018/851/UE introduce ulteriori misure per ridurre la produzione di rifiuti, migliorando l'efficienza nell'uso delle risorse, in linea con gli obiettivi dell'economia circolare.

Le direttive europee in materia di appalti pubblici e concessioni (Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE) introducono il principio di libera amministrazione delle autorità pubbliche, consentendo loro di scegliere come organizzare la fornitura dei servizi. Queste direttive definiscono chiaramente il concetto di concessione di servizi, legato al trasferimento di un rischio operativo al concessionario, con implicazioni economiche significative, in particolare per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, dove il rischio operativo può dipendere dal mancato recupero dei costi e degli investimenti sostenuti.

#### NORMATIVA NAZIONALE

La normativa italiana sui servizi pubblici locali di rilevanza economica, incluso il servizio di gestione dei rifiuti urbani, ha subito numerose modifiche nel corso degli anni, tra cui interventi legislativi, referendum e sentenze della Corte Costituzionale. Recentemente, il D.Lgs. n. 201/2022 ha riordinato la disciplina dei servizi pubblici locali, inclusi i rifiuti urbani, rientranti nella categoria dei “servizi di interesse economico generale di livello locale”. Tali servizi, regolati dalle autorità indipendenti, sono organizzati in reti strutturali o funzionali necessarie per l'erogazione del servizio. Il decreto stabilisce che le autorità di regolazione devono individuare costi di riferimento, schemi di gara e contratti tipo, oltre a definire la qualità minima dei servizi.

L'art. 14 del decreto consente agli enti locali di scegliere tra diverse modalità di gestione del servizio, come affidamenti mediante gara pubblica, società miste o *in-house*, tenendo conto di criteri economici, tecnici e di qualità del servizio. Inoltre, prima dell'affidamento del servizio, gli enti sono tenuti a redigere una relazione che esplicita le ragioni della scelta della modalità di gestione e degli obblighi di servizio pubblico, inclusi i criteri di calcolo delle compensazioni economiche.

La normativa stabilisce anche che la durata dell'affidamento del servizio sia proporzionata agli investimenti necessari, come previsto dall'art. 19, mentre il contratto di servizio tra enti affidanti e gestori deve includere clausole specifiche per assicurare la qualità e la sostenibilità economica della gestione. Viene, inoltre, evidenziata la necessità di monitorare il rispetto degli obblighi contrattuali, prevedendo penalità e risoluzioni

---

<sup>5</sup> Sezione A1 ex art. 14 D. Lgs. 201/2022.

<sup>6</sup> Ci si riferisce all'articolazione in normativa europea, nazionale e regionale.

contrattuali in caso di inadempimenti.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani trova ulteriori riferimenti normativi nel D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), che prevede una gestione integrata dei rifiuti con affidamenti di durata non inferiore a 15 anni. Tale servizio è riservato ai Comuni, che lo gestiscono tramite l'ente di governo dell'ambito.

Altre normative di settore includono:

- la Legge 147/2013, che ha introdotto la tassa sui rifiuti (TARI);
- la Legge 205/2017, che ha affidato ad ARERA la regolazione delle tariffe del servizio di gestione dei rifiuti;
- il D.Lgs. 116/2020, che ha recepito la direttiva europea sui rifiuti e sugli imballaggi;
- il D.Lgs. 46/2014, attuativo della direttiva UE sulle emissioni industriali;
- normative sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, discariche e compostaggio di comunità, come il D.Lgs. 151/2005, il D.Lgs. 36/2003 e il D.Lgs. 121/2020;
- Decreti ministeriali che regolano la raccolta differenziata, la tariffazione puntuale dei rifiuti e i criteri ambientali minimi per l'affidamento dei servizi di raccolta e trasporto, come il DM 5 febbraio 1998, il DM 24 maggio 2016 e il DM 23 giugno 2022.

In sintesi, la normativa italiana sui servizi pubblici locali e sulla gestione dei rifiuti urbani è articolata e complessa, e prevede un forte coinvolgimento delle autorità di regolazione e degli enti locali nella scelta delle modalità di gestione e nella definizione dei contratti di servizio. Infatti, il rischio operativo nel settore dei rifiuti può essere individuato nella tariffazione regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), che potrebbe non coprire integralmente i costi sostenuti dal gestore o fluttuare in base al mancato raggiungimento di standard prestazionali.

## **NORMATIVA REGIONALE**

La normativa della Regione Veneto in merito al servizio di raccolta dei rifiuti urbani si articola su vari livelli, seguendo le disposizioni europee nazionali e adattandole alle specificità del territorio regionale. A seguito dell'entrata in vigore, in data 4 luglio 2018, delle direttive europee facenti parte del cosiddetto "pacchetto economia circolare", le quali modificano le precedenti direttive (rifiuti: 2008/98/Ce; imballaggi: 1994/62/Ce; discariche: 1999/31/Ce; rifiuti elettrici ed elettronici: 2012/19/Ue; veicoli fuori us: 2000/53/Ce; pile: 2006/66/Ce), la Regione Veneto ha ritenuto opportuno l'aggiornamento della pianificazione regionale, introducendo, con il DGR n. 988/2022, l'"Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali".

Infatti, sebbene la Regione Veneto si ponesse già in un piano di eccellenza nel panorama europeo per gli obiettivi raggiunti nella gestione dei rifiuti urbana, a seguito del precedente Piano approvato nel 2015, si è manifestata la volontà di perseguire la continuità rispetto ai contenuti e gli indirizzi precedentemente definiti, confermandone gli obiettivi principali e declinando le azioni nei settori focalizzati maggiormente caratterizzati da criticità o da nuovi requisiti normativi.

Per quanto concerne l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, sin dal 2012, con la L.R. 31 dicembre 2012, n. 52, la Regione Veneto ha previsto l'affidamento di tale funzione a Enti denominati Consigli di Bacino, i quali hanno sostituito le precedenti Autorità d'Ambito. Attualmente sono presenti 12 Consigli di Bacino, con compiti di organizzazione, coordinamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio di competenza, oltre al Comitato di Bacino regionale, composto dai presidenti dei Consigli di Bacino del Veneto, istituito con Decreto n. 118 del 30 dicembre 2022, le cui competenze sono disciplinate dalla summenzionata L.R. 52/2012 e s.m.i.

Infine, riguardo all'affidamento, il servizio può essere gestito tramite aziende pubbliche, società miste o appalti a terzi, secondo le modalità stabilite dal D. Lgs. 152/2006, dal D. Lgs. 201/2022 e le normative regionali. Gli enti locali hanno la responsabilità di definire le modalità di gestione in base ai criteri di efficienza, efficacia e sostenibilità economica.

Nei paragrafi seguenti sono riportati i principali riferimenti normativi e regolatori nell'ambito della gestione dei servizi pubblici locali e, in particolare, del servizio di igiene urbana e ambientale.

## **SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, pubblicato in G.U. n. 227 del 28 settembre 2009, recante *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”* (D. Lgs. 267/2000);
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, pubblicato in G.U. n. 88 del 14 aprile 2006, recante *“Norme in materia ambientale”* (D. Lgs. 152/2006);
- Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, pubblicato in G.U. n. 125 del 31 maggio 2010, recante *“Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”* (D.L. 78/2010);
- Legge 30 luglio 2010, n. 122, pubblicata in G.U. n. 176 del 30 luglio 2010, recante *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”* (L. 122/2010);
- Decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, pubblicato in G.U. n. 188 del 13 agosto 2011, recante *“Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo”* (D.L. 78/2010);
- Legge 14 settembre 2011, n. 148, pubblicata in G.U. n. 216 del 16 settembre 2011, recante *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari”* (L. 148/2011);
- Direttiva 2014/23/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione;
- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- Direttiva 2014/25/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE;
- Decreto Legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, pubblicato in G.U. n. 304 del 30 dicembre 2022, recante *“Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”* (D.Lgs. 201/2022);
- Decreto del Direttore della direzione ambiente e transizione ecologica n. 220 del 07 novembre 2023 recante aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, approvato con DGR n. 988 del 09.08.2022. Individuazione delle modalità di svolgimento delle attività del Tavolo Tecnico di Coordinamento Regionale per i Sottoprodotti, istituito con DGR n. 448/2023;
- Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, pubblicato in G.U. n. 77 del 31 marzo 2023, recante *“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”* (D.Lgs. n. 36/2023).

## **GESTIONE DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA E AMBIENTALE**

- Legge 12 giugno 1990, n. 146, pubblicata in G.U. n. 137 del 14 giugno 1990, recante *“Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati. Istituzione della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge”* (L. 146/1990);
- Direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;
- Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998, pubblicato in G.U. n. 88 del 16 aprile 1998 recante *“Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi*

*degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22*” (D.M. 5 febbraio 1998);

- Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti;
- Legge Regionale 21 gennaio 2000, n. 3, recante “*Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti*” (L.R. 3/2000);
- Direttiva 2000/53/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 settembre 2000 relativa ai veicoli fuori uso;
- Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, pubblicato in G.U. n. 59 del 12 marzo 2003 recante “*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*” (D. Lgs. 36/2003);
- Decreto-legge 24 giugno 2003, n. 147, convertito con modificazioni in legge 1° agosto 2003, n. 200, pubblicata in G.U. n. 178 del 02 agosto 2003 recante “*Proroga di termini e disposizioni urgenti ordinamentali*” (D.L. 147/2003);
- Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151, pubblicato in G.U. n. 175 del 29 luglio 2005, recante “*Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti*” (D. Lgs. 151/2005);
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, pubblicato in G.U. n. 88 del 14 aprile 2006, recante “*Norme in materia ambientale*” (D. Lgs. 152/2006);
- Direttiva 2006/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/CEE;
- Direttiva n. 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, in relazione alla gestione dei rifiuti;
- Decreto-legge 31 marzo 2010, n. 78, convertito con modificazioni in legge 30 luglio 2010, n. 122, pubblicata in G.U. n.176 del 30 luglio 2010, recante “*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*” (D.L. 78/2010);
- Decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni in legge 24 marzo 2012, n. 27, pubblicata in G.U. n. 71 del 24 marzo, recante “*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*” (D.L. 1/2012);
- Direttiva 2012/19/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- Legge Regionale Veneto 31 dicembre 2012, n. 52, recante “*Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)"*” (L.R. 52/2012);
- Legge Regionale Veneto 14 febbraio 2014, n. 3, recante “*Modifica alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2010)"*” (L.R. 3/2014);
- Legge Regionale Veneto 30 maggio 2014, n. 13, recante “*Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese*” (L.R. 13/2014);
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147, pubblicata in G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*” (L. 147/2013);
- Decreto Ministeriale 24 maggio 2016, pubblicato in G.U. n. 131 del 07 giugno 2016, recante “*Incremento progressivo dell'applicazione dei criteri minimi ambientali negli appalti pubblici per*

determinate categorie di servizi e forniture”;

- Legge 27 dicembre 2017, n. 205, pubblicata in GU n.302 del 29 dicembre 2017, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*” (L. 205/2017);
- Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46, pubblicato in G.U. n. 72 del 27 marzo 2014, recante “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*” (D. Lgs. 46/2014);
- Direttiva n. 851/2018/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- Delibera ARERA 444/2019/R/rif, recante “*Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati*”;
- Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 116, pubblicato in G.U. n. 226 dell’11 settembre 2020, recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio*” (D. Lgs. 116/2020);
- Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 121, pubblicato in G.U. n. 228 del 14 settembre 2020, recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*” (D. Lgs. 121/2020);
- Delibera ARERA 363/2021/R/rif, recante “*approvazione del metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025*”;
- Decreto Ministeriale 24 giugno 2022, n. 257, pubblicato in G.U. n. 151 del 30 giugno 2022 recante “*Approvazione del Programma nazionale di gestione dei rifiuti*”;
- Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 23 giugno 2022, n. 255, recante “*Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, della pulizia e spazzamento e altri servizi di igiene urbana, della fornitura di contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani, della fornitura di veicoli, macchine mobili non stradali e attrezzature per la raccolta e il trasporto di rifiuti e per lo spazzamento stradale*”;
- Deliberazione della Giunta Regionale di Regione Veneto n. 988 del 09 agosto 2022, recante “*Approvazione dell'Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali a seguito della conclusione delle procedure di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) e di Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA). DGR n. 69/CR del 5/07/2022*”.

## **SEZIONE A.2 – INDICATORI E SCHEMI DI RIFERIMENTO<sup>7</sup>**

Di seguito sono identificati gli indicatori e gli schemi tipo pubblicati dalle autorità competenti applicabili al servizio in oggetto.

### **COSTI DI RIFERIMENTO**

- Legge Regionale Veneto 2 aprile 2014, n. 11, recante “*Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014*” (L.R. 11/2014);
- D.P.C.M. 11 dicembre 2020, pubblicato in G.U. n. 23 del 29 gennaio 2021, recante “*Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni delle regioni a statuto ordinario per il servizio smaltimento rifiuti*”;
- Delibera ARERA 3 agosto 2021, 363/2021/R/rif, recante “*Approvazione del metodo tariffario rifiuti*”

---

<sup>7</sup> Sezione A2 ex art. 14 D. Lgs. 201/2022.

(MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022- 2025”;

- Aggiornamento del 9 maggio 2023 delle “Linee guida interpretative per l’applicazione del comma 653 dell’art. 1 della Legge n. 147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla Delibera ARERA 3 agosto 2021, n. 363 e successive integrazioni e modificazioni”, pubblicato dal Dipartimento delle Finanze.

## **INDICATORI E LIVELLI MINIMI DI QUALITÀ DEI SERVIZI**

- Delibera ARERA 18 gennaio 2022, 15/2022/R/rif, recante “Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani” (TQRIF);
- Delibera ARERA 03 agosto 2023 387/2023/R/rif recante “Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull’efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani”.

## **SCHEMA TIPO DI PIANO ECONOMICO FINANZIARIO**

- Determina ARERA 4 novembre 2021, 2/2021 - DRIF, recante “Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all’Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025”;
- Determina ARERA 22 aprile 2022, 1/2022 - DRIF, recante “Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all’Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria di accesso agli impianti di trattamento approvata con la deliberazione 363/2021/R/RIF (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025”.
- Delibera ARERA 03 agosto 2023, 389/2023/R/rif recante “Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)”;
- Determinazione 6 novembre 2023, N. 1/DTAC/2023 recante “Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l’aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all’autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif”.

## **SCHEMA TIPO DI CONTRATTO DI SERVIZIO**

Delibera ARERA 03 agosto 2023, 385/2023/R/rif, recante “Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani”.

## **SCHEMA DI BANDO DI GARA**

- Delibera ARERA 14 febbraio 2023, 50/2023/R/rif, recante “Avvio di procedimento per la definizione di schemi tipo di bando di gara per l’affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, in coerenza con quanto previsto dall’articolo 7, comma 2, del D.lgs. 201/22”;
- Documento di Consultazione ARERA 29 ottobre 2024, 450/2024/R/rif recante “Orientamenti finali per la definizione di uno schema tipo di bando di gara per l’affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”.

## **CAM:**

### **Criteri Ambientali Minimi (CAM) - D.M. 23/6/2022**

- definiti per raccolta e trasporto rifiuti urbani, pulizia e spazzamento, forniture di contenitori, veicoli e attrezzature;

- obiettivi: riduzione impatti ambientali e applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

**CAM articolati in:**

- criteri di selezione candidati;
- specifiche tecniche;
- clausole contrattuali;
- criteri premianti;
- applicazione CAM anche per affidamenti *in house* per rispondere ai principi di tutela ambientale ed efficienza energetica.

## **SEZIONE B – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO**

### **SEZIONE B.1 - CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO<sup>8</sup>**

In conformità a quanto previsto dallo *Schema tipo*, nella presente Sezione sono incluse:

- la descrizione chiara e completa del servizio da prestare e di tutte le sue componenti, ovvero:
  - servizio base;
  - servizi aggiuntivi su richiesta (laddove previsti);
  - progettazione e realizzazione delle infrastrutture e degli impianti (laddove previsti);
- la descrizione delle modalità di erogazione del servizio;
- l'assetto gestionale in essere;
- l'individuazione degli obiettivi finali previsti, in termini di standard tecnici, livelli quantitativi e qualitativi;
- il confronto tra gli indicatori applicabili e le condizioni economiche e qualitative previste nel contratto di servizio;
- l'indicazione degli assetti gestionali e tecnico-economici richiesti per conseguire gli obiettivi.

### **SERVIZIO OFFERTO**

Il servizio di igiene urbana e ambientale, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 201/2022, è un servizio pubblico locale erogato, secondo l'alternativa concessa tra autoproduzione ed esternalizzazione, al fine di assicurare ai cittadini l'accesso universale alle attività che rientrano nel ciclo dei rifiuti.

Tale servizio:

- comprende le attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento, pulizia e spazzamento delle strade, gestione tariffa e rapporti con gli utenti;
- può essere organizzato in modo integrato per l'intero ciclo (inclusa la gestione e la realizzazione degli impianti) o, in alternativa, attraverso l'affidamento di singoli segmenti dello stesso a soggetti distinti (raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione, smaltimento).

Nel caso di specie, l'oggetto dell'affidamento da parte del Consiglio di Bacino Verona Sud per il Comune di Cologna Veneta riguarderà i servizi di igiene urbana e ambientale sul territorio comunale. Nel dettaglio, saranno affidati servizi di:

- raccolta delle frazioni di rifiuto destinate allo smaltimento, al trattamento o al recupero;
- spazzamento meccanico e/o manuale di strade, svuotamento cestini,
- gestione tecnico-amministrativa e sorveglianza degli ecocentri comunali;
- conferimento dei rifiuti raccolti ad impianti e piattaforme autorizzate al recupero, trattamento e/o smaltimento dei materiali prodotti;
- attività formative ed informative ai cittadini;
- gestione del tributo-tariffa di igiene urbana (TIA, TARES e dal 2014 TARI), restando gli incassi a favore

---

<sup>8</sup> Sezione B1 ex art. 14 D. Lgs. 201/2022.

del Comune attesa la natura tributaria della TARI deliberata dal Comune.

- Eventuale gestione della tariffa con natura corrispettiva, di cui ai commi 667 e 668 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, nel caso in cui il Comune decida di attivarla.

Le prestazioni oggetto del servizio sopra elencate potranno subire variazioni e modifiche per adeguare le pattuizioni del contratto di servizio a cambiamenti normativi, condizioni sociali ed economiche, diffusione di innovazioni tecnologiche in grado di migliorare la fruizione del servizio.

## MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Al fine di rendere fruibile il servizio di igiene urbana e ambientale da parte di tutta la collettività, nel rispetto del principio di universalità dell'accesso, il servizio sarà svolto con le seguenti modalità e tempistiche.

I criteri posti alla base dello svolgimento dei servizi oggetto dell'affidamento sono quelli della funzionalità, della qualità, dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità. Ciò con l'obiettivo di conseguire la massima soddisfazione dell'utenza, il rispetto dell'ambiente e la salvaguardia della salute.

Ai suddetti principi SI.VE. dovrà sempre attenersi nello svolgimento del servizio.

Pertanto, le modalità di svolgimento del servizio saranno finalizzate al perseguimento degli obiettivi che il Consiglio di Bacino Verona Sud si è posto e, in particolare:

- la riduzione della produzione complessiva di rifiuti prodotti, anche al fine dell'obiettivo più generale di contenimento e di controllo della spesa;
- la riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e dei rifiuti da imballaggio primario e secondario;
- la massimizzazione del recupero di materie "secondarie" dai rifiuti ed il conseguente incremento dell'indice percentuale di raccolta differenziata;
- il miglioramento del decoro cittadino, e comunque più in generale l'obiettivo di tutela igienico sanitaria in tutte le fasi della gestione rifiuti, anche mediante l'attuazione di modalità di svolgimento dei servizi più vicine alle esigenze dell'utente, nonché una puntuale e capillare attività di formazione e informazione;
- l'applicazione delle tecniche di monitoraggio delle produzioni dei rifiuti conferiti sia per le categorie di utenze domestiche (UD) sia per le categorie di utenze non domestiche (UND) per le frazioni indifferenziato e organico e sfalci verdi;
- l'applicazione di sistemi di misurazione che, oltre a traguardare il principio europeo "*chi inquina paga*", portino ad una equa e giusta ripartizione dei costi in base ai comportamenti, più o meno, virtuosi tenuti dall'utenza.

Per quanto attiene alle specifiche modalità di esecuzione del servizio si precisa che:

- il sistema di raccolta è un porta a porta spinto ed integrale, con minime e residuali eccezioni di raccolte con contenitori stradali riguardanti i contenitori di piccole dimensioni per la raccolta dei rifiuti ex-RUP (Pile, T e/o F, Farmaci);
- il sistema di raccolta è integrato dalla presenza di centro attrezzato per la raccolta differenziata (comunemente detto ecocentro) presso i quali sono in genere conferibili oltre agli ex-RUP, rifiuti ingombranti, legno, verde, beni durevoli, vetro e, solo in alcuni ecocentri, rifiuti inerti provenienti da piccoli lavori domestici;
- Il servizio di spazzamento su vie e piazze pubbliche si compone di interventi con mezzi meccanici e di servizi manuali. Lo spazzamento meccanizzato prevede la pulizia delle strade, marciapiedi ed aree pubbliche o private soggette a uso pubblico, a mezzo di autospazzatrici aspiranti o a caricamento meccanico. Nelle zone a maggior traffico viene generalmente prevista la presenza a

terra di personale che tramite soffiatore avvicina i rifiuti al campo d'azione della spazzatrice.

L'esperienza maturata da SI.VE. garantisce alla società elevati standard di qualità, in perfetta linea con i sistemi di gestione adottati da altri gestori di medesima dimensione e specie.

Consapevoli di come l'educazione ambientale e la riduzione della produzione di rifiuti e il loro riciclo siano valori fondamentali per una società sostenibile e rispettosa dei principi dell'economia circolare, SI.VE. svolge sui territori dei Comuni serviti specifiche attività di comunicazione mirate a sensibilizzare cittadini al corretto smaltimento dei rifiuti con l'obiettivo di massimizzare la raccolta differenziata e ridurre la produzione di rifiuto.

## **ASSETTO GESTIONALE IN ESSERE**

Cologna Veneta è un comune italiano di circa 8.300 abitanti della provincia di Verona, in Veneto.

Il servizio di igiene urbana è attualmente affidato a SI.VE. con contratto di servizio per l'affidamento del servizio di igiene urbana rep. n. 0078 del 20/12/2006 con scadenza al 31.12.2024.

SI.VE. è una società a capitale pubblico locale *ex art.* 114, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 267/2000, la quale si prefigge di organizzare servizi a livello territoriale per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalle leggi in materia di servizi pubblici locali. In tali servizi, elencati nello Statuto societario, è ricompresa anche la gestione del servizio rifiuti *ex L.R. Veneto 3/2000*.

Con Deliberazione del Consiglio dell'Unione di Bacino Verona Sud n. 28 del 18.12.2006, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvata, tra le altre:

- la partecipazione dell'Unione dei Comuni Adige Guà a SI.VE, di cui il Comune di Cologna Veneta faceva parte;
- l'affidamento a SI.VE. della gestione *in house* del servizio di igiene urbana, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto societario per alcuni Comuni dell'Unione (per Cologna Veneta l'affidamento è stato esteso con deliberazione n. 15 del 24.11.2008).

Il Comune di Cologna Veneta, con Delibera del Consiglio di Bacino Verona Sud n. 20 del 27.12.2018, ha poi esercitato il recesso dall'Unione dei Comuni Adige Guà a partire dall'1.01.2019 ma il contratto di servizio in essere continua ad essere vigente tra la stessa e SI.VE.

Le attività ricomprese nell'affidamento sono specificate nel capitolato d'appalto e così riassumibili:

- raccolta e trasporto delle frazioni differenziate ed indifferenziate;
- spazzamento strade;
- servizio aree pubbliche speciali (limitatamente alla raccolta e al trasporto rifiuti);
- servizi occasionali non programmabili (limitatamente alla raccolta e al trasporto rifiuti);
- educazione ambientale;
- emissione e riscossione della TARI.

Relativamente alla *performance* del servizio di igiene urbana raggiunta da SI.VE. si rimanda a quanto riportato nella Sezione D.3.

## **OBIETTIVI FINALI PREVISTI**

Il Consiglio di Bacino Verona Sud intende organizzare il servizio di igiene urbana e ambientale presso il Comune di Cologna Veneta coerentemente con i principi in materia di corretta gestione del ciclo dei rifiuti e nel rispetto degli obiettivi individuati nei Piani e Programmi nazionali e regionali per la gestione e riduzione dei rifiuti.

In particolare, il D.lgs. 152/2006 prevede:

- (art. 178) che la gestione dei rifiuti sia effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione dei soggetti coinvolti;
- (art. 179) che la gestione dei rifiuti debba avvenire nel rispetto di una gerarchia che stabilisce l'ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale, ovvero:
  - prevenzione;
  - preparazione per il riutilizzo;
  - riciclaggio;
  - recupero di altro tipo;
  - smaltimento;
- (art. 182**bis**) debba avvenire nel rispetto dei principi di autosufficienza e di prossimità, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti e proteggere l'ambiente e la salute pubblica;
- (art. 198**bis**) quale strumento strategico di indirizzo per le Regioni nella pianificazione della gestione dei rifiuti il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti. Lo stesso è stato adottato dal Ministero per la transizione ecologica il 24 giugno 2022 e fissa i macro-obiettivi e le linee strategiche cui le Regioni si attengono nell'elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti. In particolare, il Programma 2022-2028 ha individuato quali obiettivi generali:
  - contribuire alla sostenibilità nell'uso delle risorse e ridurre i potenziali impatti ambientali negativi del ciclo dei rifiuti;
  - il progressivo riequilibrio dei divari socioeconomici, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti;
  - rafforzare la consapevolezza e i comportamenti virtuosi degli attori economici e dei cittadini per la riduzione e la valorizzazione dei rifiuti;
  - promuovere una gestione del ciclo dei rifiuti che contribuisca al raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica.

In considerazione degli obiettivi generali sopra descritti e dei risultati di gestione che saranno declinati nella successiva Sezione D.3, il Consiglio di Bacino Verona Sud, al fine di realizzare il servizio in maniera efficiente ed efficace e in linea con il Programma Regionale per la Gestione dei Rifiuti 2022-2030 della Regione Veneto, il Piano Nazionale di Gestione dei Rifiuti 2022-2028 e i Criteri Ambientali Minimi, intende perseguire gli obiettivi specifici sotto descritti.

**Tabella 3 – Comune di Cologna Veneta obiettivi 2025 e 2030**

	<i>u.m</i>	<b>Scenario Obiettivo PRGR Veneto 2022-2030</b>	<b>2022 Comune di Cologna Veneta</b>	<b>Obiettivo Comune di Cologna Veneta 2023</b>
<b>Produzione RUR</b>	<i>kg/abax</i>	80	88,36	80
<b>% RD</b>	%	84	74,10	87,10
<b>%di riciclo</b>	%	65		65

**Tabella 4 - Comune di Cologna Veneta obiettivi CAM**

<b>Materiale</b>	<b>Tipologia di raccolta</b>	<b>% di materiale conforme</b>
Vetro	Monomateriale	97
	Vetro + lattine	94
	Vetro + plastica + lattine	85
	Monomateriale	85
	Plastica + lattine	75
	Vetro + plastica + lattine	75
Carta	Selettiva	98
	Congiunta	97
Metalli	Monomateriale	95
FORSU	Monomateriale	95

Per quanto riguarda gli obiettivi di qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, con Delibera n. 9 del 23/05/2022 avente ad oggetto “*Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) Schema regolatorio per il periodo 2022-2025 – Individuazione del posizionamento degli ambiti tariffari del Bacino Verona Sud*” il Consiglio di bacino Verona Sud ha individuato il posizionamento degli ambiti tariffari in ordine agli schemi regolatori di cui all’art. 3, c.1 del TQRIF.

Il Comune di Cologna Veneta è inserito nello schema I. Quest’ultimo intende pertanto perseguire tutti gli standard previsti da questo schema regolatorio; l’obiettivo della gestione è il miglioramento degli standard, con il successivo passaggio agli schemi regolatori superiori entro il 2030.

**Tabella 5 – Schemi regolatori TQRIF**

		PREVISIONI DI OBBLIGHI E STRUMENTI DI CONTROLLO IN MATERIA DI QUALITÀ TECNICA (CONTINUITÀ, REGOLARITÀ, E SICUREZZA DEL SERVIZIO)	
		QUALITÀ TECNICA= NO	QUALITÀ TECNICA= SI
PREVISIONI DI OBBLIGHI IN MATERIA DI QUALITÀ CONTRATTUALE	QUALITÀ CONTRATTUALE = NO	SCHEMA I OBBLIGHI MINIMI	SCHEMA III LIVELLO INTERMEDIO
	QUALITÀ CONTRATTUALE = SI	SCHEMA II LIVELLO INTERMEDIO	SCHEMA IV LIVELLO AVANZATO

Nell’ambito dell’attività di monitoraggio e controllo sul livello qualitativo di erogazione del servizio, il Consiglio di Bacino Verona Sud utilizzerà quale indicatori per la valutazione delle performance:

- **Indicatori di contesto ed efficienza ambientale**, ovvero:

- percentuale di RD;
- percentuale di effettivo recupero;
- produzione *pro-capite* dei rifiuti differenziati (in Kg/ab all'anno);
- produzione *pro-capite* dei rifiuti indifferenziati (in Kg/ab all'anno);
- produzione *pro-capite* dei rifiuti (in Kg/ab all'anno);
- rispetto dei CAM;
- **Indicatori dell'efficienza economica-gestionale raccolta e trasporto**, ovvero:
  - costo medio in €/ton di rifiuti raccolti e in €/ab per le seguenti componenti tariffarie:
    - CRT: Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati;
    - CTS: Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati;
    - CRD: Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani differenziati;
    - CTR: Costi di trattamento e riciclo dei rifiuti urbani differenziati;
    - CSL: Costi di spazzamento e lavaggio delle strade;
  - costo medio in €/ab per le entrate tariffarie totali così come risultanti dai Piani Economici Finanziari redatti secondo MTR-2 e successivi aggiornamenti;
- **Indicatori dell'efficienza nello svolgimento del servizio**, ovvero:
  - livello di soddisfazione degli utenti;
  - numero di segnalazioni;
  - standard qualitativi ARERA standard qualitativi ARERA secondo lo schema regolatorio adottato, di cui è riportato di seguito il dettaglio.

**Tabella 6 - Standard qualitativi relativi agli schemi regolatori ARERA**

	Schema I	Schema II	Schema III	Schema IV					
Percentuale minima di risposte alle richieste di attivazione di cui all'Articolo 8, inviate entro trenta (30) giorni lavorativi	n.a. <sup>1</sup>	80%	70%	90%	rinuncia prima dell'inizio della conversazione con l'operatore (Tempo medio di attesa per il servizio telefonico)				
Percentuale minima di attrezzature per la raccolta di cui all'Articolo 9, consegnate all'utente entro cinque (5) giorni lavorativi, senza sopralluogo	n.a.	80%	70%	90%	Percentuale minima di rettifiche degli importi non dovuti di cui all'Articolo 28.3, effettuati entro centoventi (120) giorni lavorativi	n.a.	80%	70%	90%
Percentuale minima di attrezzature per la raccolta di cui all'Articolo 9, consegnate all'utente entro dieci (10) giorni lavorativi, con sopralluogo	n.a.	80%	70%	90%	Percentuale minima di ritiri di rifiuti su chiamata, di cui all'Articolo 31, entro quindici (15) giorni lavorativi	n.a.	80%	70%	90%
Percentuale minima di risposte alle richieste di variazione e di cessazione del servizio di cui all'Articolo 12, inviate entro trenta (30) giorni lavorativi	n.a.	80%	70%	90%	Percentuale minima di segnalazioni per disservizi, di cui all'Articolo 33, con tempo di intervento entro cinque (5) giorni lavorativi, senza sopralluogo	n.a.	80%	70%	90%
Percentuale minima di risposte a reclami scritti, di cui all'Articolo 14, inviate entro trenta (30) giorni lavorativi	n.a.	80%	70%	90%	Percentuale minima di segnalazioni per disservizi, di cui all'Articolo 33, con tempo di intervento entro dieci (10) giorni lavorativi, con sopralluogo	n.a.	80%	70%	90%
Percentuale minima di risposte a richieste scritte di informazioni, di cui all'Articolo 15, inviate entro trenta (30) giorni lavorativi	n.a.	80%	70%	90%	Percentuale minima di richieste per la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare, di cui all'Articolo 34, con tempo di intervento entro dieci (10) giorni lavorativi, senza sopralluogo	n.a.	80%	70%	90%
Nei casi di cui all'Articolo 50.1, percentuale minima di reclami, ovvero di richieste inoltrate al gestore della raccolta e trasporto e/o spazzamento e lavaggio delle strade, di cui all'Articolo 51, entro cinque (5) giorni lavorativi	n.a.	80%	70%	90%	Percentuale minima di richieste per la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare, di cui all'Articolo 34, con tempo di intervento entro quindici (15) giorni lavorativi, con sopralluogo	n.a.	80%	70%	90%
Nei casi di cui all'Articolo 50.1, percentuale minima di risposte ricevute dal gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti, inoltrate all'utente, di cui all'Articolo 52, entro cinque (5) giorni lavorativi	n.a.	80%	70%	90%	Puntualità del servizio di raccolta e trasporto, di cui all'Articolo 39	n.a.	n.a.	80%	90%
Percentuale minima di risposte a richieste scritte di rettifica degli importi addebitati, di cui all'Articolo 16, inviate entro sessanta (60) giorni lavorativi	n.a.	80%	70%	90%	Diffusione dei contenitori della raccolta stradale e prossimità non sovra-riempiti, di cui all'Articolo 40	n.a.	n.a.	80%	90%
Tempo medio di attesa, di cui all'Articolo 21, tra l'inizio della risposta e l'inizio della conversazione con l'operatore o la conclusione della chiamata per	n.a.	Solo registrazione	Solo registrazione	≤ 240 secondi	Durata delle interruzioni del servizio di raccolta e trasporto, di cui all'Articolo 41, non superiori a ventiquattro (24) ore	n.a.	n.a.	n.a.	85%
					Puntualità del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade, di cui all'Articolo 46	n.a.	n.a.	80%	90%
					Durata delle interruzioni del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade, di cui all'Articolo 47, non superiore a ventiquattro (24) ore	n.a.	n.a.	n.a.	85%
					Percentuale minima di prestazioni di pronto intervento, di cui all'Articolo 49, in cui il personale incaricato dal gestore arriva sul luogo entro quattro (4) ore dall'inizio della conversazione con l'operatore	n.a.	70%	80%	90%

## CONFRONTO TRA GLI INDICATORI APPLICABILI E LE CONDIZIONI ECONOMICHE E QUALITATIVE PREVISTE NEL CONTRATTO DI SERVIZIO

Per perseguire gli obiettivi precedentemente indicati, in particolare in termini di raccolta differenziata e produzione pro-capite di RUR, SI.VE. individua nel progetto tecnico le seguenti azioni:

- ottimizzazione della gestione tecnico-operativa del sistema di raccolta “porta a porta spinto” e/o qualora necessario “stradale evoluto”, fino alla fase a regime;
- introduzione di modelli di servizio dei rifiuti incentrati sul principio di responsabilità ed idonei a raggiungere gli obiettivi di legge, regionali nazionali ed europei, minimizzando la produzione di rifiuto urbano residuo;
- gestione integrata di tutte le fasi del servizio (raccolta e trasporto rifiuti, servizi dedicati, gestione degli utenti e organizzazione generale del servizio);
- definizione di standard di servizio per aree omogenee al fine di dare flessibilità all’organizzazione del servizio e consentire alla stessa di adeguarsi alle caratteristiche delle diversità territoriali presenti nel territorio;
- ulteriore ottimizzazione degli attuali standard di servizio di igiene urbana con conseguente ridefinizione degli elementi afferenti ai vari servizi. La proposta progettuale consentirà il monitoraggio e controllo dei servizi al fine di garantire una migliore uniformità di copertura per aree omogenee e una puntuale tracciabilità in fase di controllo;
- miglioramento delle raccolte differenziate e mantenimento dei già elevati standard raggiunti;
- maturazione del concetto di percentuale di raccolta differenziata, nell’ottica del raggiungimento di un elevato indice di recupero (aumentando la già elevata qualità dei materiali raccolti);
- garanzia di servizi aggiuntivi facoltativi, sia a richiesta dei Comuni che degli utenti;

- definizione di soluzioni adeguate a servizi di supporto e specifici per rispondere alle esigenze di aree particolari, quali le zone complesse e i centri storici;
- pianificazione di servizi di pulizia del territorio standardizzati ai fini di mantenere la salvaguardia dello stesso;
- creazione e gestione progressiva di una banca dati di Bacino delle utenze rifiuti;
- determinazione di sistemi di tariffazione puntuale rispondenti al principio europeo PAYT (*Pay as you throw*);
- progressivo adeguamento di tariffe secondo il principio di unitarietà mediante la definizione di una tariffa unica a parità di servizi, nonché secondo il principio di adeguatezza nella definizione di tariffe aggiuntive omogenee nelle zone ove i servizi sono erogati in modo differenziato rispetto ai servizi standard;
- centralità dell'utente nelle scelte progettuali, che si traduce in un servizio gradito e fruibile per lo stesso;
- adozione di sistemi evoluti di gestione della programmazione dei servizi e delle flotte adibite ai servizi di igiene ambientale;
- ottimizzazione degli accessi ai Centri di raccolta e agli Sportelli di accoglienza dell'utenza;
- individuazione di quelle strutture impiantistiche con minor impatto di costi a carico dell'utenza e di maggior garanzia di avvio a recupero dei materiali;
- evoluzione della Carta dei servizi d'ambito ottemperante alle disposizioni di ARERA che consenta un effettivo controllo del servizio erogato;
- valutazione progettuale ed economica e successiva identificazione di siti idonei per la futura realizzazione di Centri del riuso al fine di ridurre la produzione di rifiuti da inviare a trattamento o smaltimento, nonché favorire il riuso di materiali ed oggetti ancora riutilizzabili prolungandone il ciclo di vita.

La gestione integrata del Servizio prevede una strutturazione ed organizzazione omogenea di tutti i singoli servizi che costituiscono il servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Tale gestione si attua relativamente a:

- servizio di raccolta e trasporto, mediante un'articolazione per standard di servizio e tipologia di zona omogenea;
- centri di raccolta, mediante la previsione dell'utilizzabilità di ciascun centro di raccolta da parte di tutti gli utenti del Bacino e di un loro dimensionamento in un'ottica sovracomunale;
- servizi di pulizia del territorio (spazzamento, cestini, abbandoni, mercati, ecc.) mediante l'articolazione di uno o più standard di Bacino;
- servizio di gestione tariffe e rapporti con l'utenza, mediante l'apertura di sportelli dislocati sul territorio in modo da garantire una condizione di parità di accesso da parte degli utenti all'interno del bacino territoriale.

## **ASSETTI GESTIONALI E TECNICO-ECONOMICI PER CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI**

Per assicurare l'adempimento ed il raggiungimento di tutti i servizi e obiettivi proposti SI.VE.:

- per quanto attiene al profilo del personale garantisce:
  - di avere alle proprie dipendenze personale in numero sufficiente e idoneo a garantire la regolare esecuzione dei servizi previsti, nel pieno rispetto di quanto previsto dal C.C.N.L. unico di settore attualmente vigente;

- oltre al personale necessario allo svolgimento normale del servizio, di disporre di ulteriore personale in numero sufficiente a garantire le eventuali sostituzioni in caso di ferie o malattia.
- di selezionare, per l'esecuzione del servizio, personale capace e fisicamente idoneo, istruito preventivamente sul servizio da svolgere e sulle caratteristiche e le modalità operative dei macchinari, degli impianti, delle attrezzature nonché dei dispositivi individuali di protezione previsti;
- un costante ed elevato grado di conoscenze professionali del personale di ogni ordine e grado organizzando periodici corsi di aggiornamento;
- per quanto attiene allo svolgimento del servizio:
  - garantisce l'utilizzo di mezzi ed attrezzature in perfetto stato di efficienza e di decoro, in quantità sufficiente e di tipo idoneo al regolare svolgimento dei servizi;
  - si impegna ad assicurare che tutti i macchinari, i mezzi e le attrezzature siano mantenuti costantemente in perfetto stato di efficienza e di presentabilità, assoggettandoli alle revisioni periodiche previste dalle normative vigenti e ricorrendo, ove necessario alle opportune attività manutentive di carattere sia ordinario che straordinario, impegnandosi inoltre a provvedere alla pulizia e alla disinfezione periodica dei mezzi impiegati.

## **SEZIONE B.2 - OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E RELATIVE COMPENSAZIONI<sup>9</sup>**

Il servizio di igiene urbana e ambientale, come già riportato, costituisce un servizio pubblico locale e, pertanto, deve essere svolto nel rispetto dei principi di accessibilità, parità di trattamento, universalità.

In particolare, le attività di gestione dei rifiuti urbani devono essere svolte nel rispetto di numerosi principi diretti alla tutela ambientale e della salute dei cittadini, a prescindere da criteri di redditività. Infatti, la gestione dei rifiuti deve essere assicurata conformemente ai principi di precauzione, prevenzione, sostenibilità, proporzionalità, responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio del "chi inquina paga".

A tale fine la gestione dei rifiuti deve essere effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.

Al fine di garantire a tutta la cittadinanza l'accesso universale al servizio di igiene urbana e ambientale, nel rispetto dei principi che governano la gestione integrata dei rifiuti urbani, il Consiglio di Bacino Verona Sud, dopo aver valutato gli interessi pubblici sottesi alla gestione del servizio presso il territorio di Cologna Veneta, ritiene di dover imporre quali obblighi di pubblico servizio, che dovranno essere rispettati da SI.VE.:

- continuità del servizio;
- copertura di tutto il territorio comunale servizio;
- copertura di tutte le utenze domestiche e non domestiche afferenti al Comune.

Con riferimento agli aspetti economici del servizio e in particolare agli oneri correlati alla imposizione di obblighi di servizio pubblico non si prevedono specifiche compensazioni a carico del Comune. L'articolo 1, comma 654, della L. 147/2013 prevede che la TARI, disciplinata dal comma 639 del medesimo articolo 1, assicura la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi relativi allo smaltimento dei rifiuti in discarica, con la sola esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali, al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori. Si sottolinea, inoltre, come la questione sia disciplinata da ARERA tanto attraverso il MTR-2

<sup>9</sup> Sezione B2 ex art. 14 D. Lgs. 201/2022.

quanto nella disciplina dello Schema tipo di Contratto di servizio di cui alla Del. 385/2023/R/rif.

Dal punto di vista economico, non è pertanto necessario prevedere oneri aggiuntivi per il gestore che debbano essere compensati tramite finanziamenti OSU (Oneri di servizio universale).

Risulta quindi rispettata la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

## SEZIONE C - MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

### INQUADRAMENTO NORMATIVO

#### **Definizione di società *in house***

L'affidamento *in house* è un meccanismo che permette a un ente pubblico di assegnare servizi senza gara, poiché non esiste una vera relazione contrattuale tra due soggetti distinti. La Corte di Giustizia europea ha stabilito che la procedura non è necessaria quando l'ente esercita su una società un controllo analogo a quello sui propri servizi e la maggior parte dell'attività della società è rivolta all'ente stesso.

Secondo l'art. 2 del TUSPP, una società *in house* è una società in cui un'amministrazione esercita il controllo analogo o congiunto, e soddisfa il requisito dell'attività prevalente, con partecipazione pubblica totalitaria.

#### **Requisiti delle società *in house***

I principali requisiti sono:

- controllo analogo: l'ente esercita un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e le decisioni significative della società. Tale controllo può essere realizzato attraverso strumenti di diritto societario, come patti parasociali e clausole statutarie, o di diritto pubblico, come contratti di servizio e il controllo strategico e gestionale;
- attività prevalente: l'80% delle attività della società deve essere rivolto all'ente o agli enti che la controllano, secondo quanto stabilito dal TUSPP. Questo criterio assicura che la società serva principalmente l'ente pubblico;
- partecipazione pubblica totalitaria: la presenza di capitale privato è generalmente vietata, salvo eccezioni previste dalla legge, e non deve permettere influenze determinanti sulla gestione della società.

#### **Tipologie di controllo analogo**

Il controllo analogo può assumere diverse forme:

- frazionato o pluripartecipato: quando più amministrazioni esercitano congiuntamente il controllo;
- invertito: quando l'ente controllato è a sua volta amministrazione aggiudicatrice;
- orizzontale: tra due soggetti giuridici distinti controllati dallo stesso ente;
- a cascata: il controllo è esercitato indirettamente tramite un'altra entità controllata.

#### **Evoluzione giurisprudenziale**

Inizialmente, la partecipazione privata impediva l'affidamento *in house*. Tuttavia, la Corte di Giustizia ha stabilito nel 2008 che la partecipazione privata non ostacola il controllo pubblico, purché non vi sia un'influenza determinante. Il Consiglio di Stato ha confermato questa visione, precisando che il capitale privato può essere ammesso solo se previsto dalla legge e senza concedere poteri di veto o controllo.

#### **Identificazione delle società *in house***

Le società *in house* sono identificate principalmente attraverso i criteri di controllo analogo, attività prevalente e partecipazione pubblica. La Corte di Cassazione ha ribadito che tali requisiti devono essere chiaramente stabiliti nello statuto della società. Anche l'ANAC, attraverso l'elenco previsto dall'art.

192 del Codice dei Contratti, svolge un ruolo di controllo sulle società che operano in regime di affidamento diretto, garantendo trasparenza e regolarità.

In sintesi, le società *in house* rappresentano uno strumento con cui le amministrazioni pubbliche possono gestire direttamente servizi, mantenendo un controllo rigoroso sulle attività, senza compromettere la concorrenza o l'efficienza nella gestione dei servizi pubblici.

### **SEZIONE C.1 - SPECIFICAZIONE DELLA MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA<sup>10</sup>**

Il Consiglio di Bacino Verona Sud ha valutato, all'esito di una istruttoria particolarmente articolata per come emerge dalla presente Relazione, che il ricorso all'affidamento *in house providing* del servizio di igiene ambientale per il Comune di Cologna Veneta, rappresenta il modello di gestione più conveniente dal punto di vista sia tecnico che economico, nonché la forma gestionale più ricorrente nella regione Veneto.

Nelle successive Sezioni D2 e D3 si darà diffusamente conto degli esiti del procedimento di valutazione di convenienza del Progetto Tecnico Economico presentato da SI.VE., anche confrontandolo con i dati raccolti in situazioni territoriali e prestazionali omogenee.

In ogni caso, dalla Relazione emerge chiaramente come l'affidamento ad SI.VE garantisca la più efficiente gestione del servizio in quanto, anche per questioni geografiche, il Comune di Cologna Veneta è posizionato nelle immediate vicinanze rispetto ai territori già serviti dalla società.

I documenti presentati dalla Società, e in particolare il Progetto Tecnico Economico, evidenziano, al proposito, l'alto valore pubblico generato dall'affidamento, in termini di sinergia, efficienza, efficacia ed economicità, in quanto SI.VE. che già serve da oltre 15 (quindici) anni, con soddisfazione da parte dell'utenza, un territorio formato attualmente da 13 Comuni della provincia di Verona, in un bacino composto da oltre 87.000 abitanti è in grado di fornire sul territorio servizi di qualità.

In ogni caso, l'affidamento *in house providing* consente al Comune di continuare a dotarsi di un modello organizzativo più facilmente controllabile e particolarmente flessibile alle eventuali successive modifiche gestionali del servizio che dovessero emergere, anche con riferimento alle prestazioni da erogare e/o all'attivazione di possibili sperimentazioni nello svolgimento del servizio stesso.

Infine, si tenga presente anche che, come meglio dettagliato nella Sezione D.4 della presente Relazione, il Bacino Verona Sud prevede che tutti gli affidamenti in scadenza debbano essere allineati al 31/12/2030 in quanto è intenzione del Consiglio di Bacino addivenire ad un affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani unico per tutto il territorio di competenza a partire dal 1/01/2031. Pertanto, anche alla luce di tale ultima considerazione la scelta della modalità di affidamento non può che ricadere sul modello *in house*.

### **SEZIONE C.2 - ILLUSTRAZIONE DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI EUROPEI E NAZIONALI PER L'AFFIDAMENTO *IN HOUSE* E DESCRIZIONE DEI RELATIVI ADEMPIMENTI<sup>11</sup>**

Secondo quanto indicato nello Statuto di SI.VE., la Società opera in conformità al modello gestionale *in house*, come disciplinato dall'ordinamento comunitario e nazionale vigente.

La Società:

- è a capitale interamente pubblico, ai sensi di quanto disposto dalla normativa vigente;
- è soggetta all'esercizio del controllo analogo congiunto da parte dei soci nelle forme previste e richiamate dallo Statuto;
- effettua oltre l'80% del proprio fatturato nello svolgimento di compiti a essa affidati dagli enti pubblici

<sup>10</sup> Sezione C1 ex art. 14 D. Lgs. 201/2022.

<sup>11</sup> Sezione C2 ex art. 14 e Sezioni A1 e A2 ex art. 17 D. Lgs. 201/2022.

soci, direttamente o per il tramite di società a capitale interamente pubblico, ai sensi e con le modalità previste dalla legge.

Nel rispetto dei presupposti di cui art. 16 del D. Lgs. 175/2016 e s.m.i. trattandosi di società a partecipazione pubblica totalitaria, ai sensi dell'art. 5.1 dello Statuto è previsto che *“l'attività di indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo da parte degli Enti locali territoriali soci, è prevista attraverso lo Statuto, il contratto di servizio, i patti parasociali per il controllo analogo congiunto di cui all'art. 16 del D. Lgs. 175/2016 e s.m.i. e la Carta dei servizi”*.

La Società è dotata di strumenti di programmazione, controllo e coinvolgimento degli Enti locali territoriali così come previsto nel Titolo II dello Statuto e realizza oltre l'80% della propria attività a favore dei soci.

Ai fini della concreta attuazione dei presupposti dell'affidamento *in house* sussistono, così come richiamati in altre parti dello Statuto e come previsto nei patti parasociali per il controllo analogo congiunto intervenuti tra gli enti locali soci:

- gli indirizzi degli enti pubblici soci, come da statuto e carta dei servizi;
- la vigilanza attraverso la nomina dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo;
- i controlli da effettuarsi come da contratto di servizio e da patti parasociali per il controllo analogo congiunto;
- gli strumenti di programmazione, controllo e reporting e quindi i coinvolgimenti degli enti locali soci per il tramite dei rispettivi legali rappresentanti.

## **SEZIONE D - MOTIVAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA SCELTA**

### **SEZIONE D.1 – RISULTATI ATTESI<sup>12</sup>**

In conformità a quanto previsto dallo Schema tipo, nella presente Sezione sono indicati i risultati prevedibilmente attesi della modalità di gestione prescelta e della definizione del rapporto contrattuale sotto il profilo degli effetti in ordine a:

- finanza pubblica;
- qualità del servizio;
- costi per l'ente locale e per gli utenti;
- investimenti.

#### **FINANZA PUBBLICA**

Con riferimento all'impatto sulla finanza pubblica della modalità di affidamento *in house* del servizio, i costi di investimento e di esercizio relativi al servizio sono coperti in misura integrale dalla tariffa sui rifiuti riscossa dal Comune. Infatti, ai sensi dell'art. 1, comma 654, della L. 147/2013, la TARI assicura la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi relativi allo smaltimento dei rifiuti in discarica, con la sola esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali, al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori.

#### **QUALITÀ DEL SERVIZIO**

Con riferimento alla qualità del servizio, SI.VE mira a uno sviluppo sostenibile, puntando a raggiungere obiettivi economici in armonia con la tutela ambientale e il rispetto del territorio. Gli obiettivi principali di SI.VE sono:

- perseguire politiche di razionalizzazione e aggregazione delle gestioni per raggiungere economie di scala e permettere investimenti infrastrutturali;
- una gestione sovra comunale che opera su un territorio vasto, con conseguente integrazione dei servizi che compongono la gestione dei rifiuti secondo i principi di ARERA;
- proseguire nella gestione per renderla funzionale e coerente con gli affidamenti di tutto il bacino.

Con il rinnovo della gestione del servizio a SI.VE., il Consiglio di Bacino intende raggiungere obiettivi qualitativi sfidanti che tengano conto della complessità delle normative europee, nazionali e regionali. Nel dettaglio si propone i seguenti obiettivi:

- aumentare la percentuale di raccolta differenziata del 13% e raggiungere gli obiettivi della pianificazione regionale;
- introdurre la Tariffa puntuale tributo o corrispettiva con la possibilità, di trasformarla in una tariffa d'ambito omogenea sul territorio;
- attivare il servizio di raccolta di carta e cartone tramite contenitori carrellati;
- raggiungimento dell'intercomunalità dei centri di raccolta;
- gestione degli eventi calamitosi con una proposta di solidarietà degli interventi;
- semplificare le procedure di gestione dei rifiuti abbandonati nel territorio;
- adeguarsi gradualmente alle prescrizioni dei CAM;

---

<sup>12</sup> Sezione D1 ex art. 14 D. Lgs. 201/2022.

- rispettare gli standard qualitativi ARERA secondo lo schema regolatorio di inserimento della gestione così come definito dall'ETC.

Quanto descritto è indice di una gestione ben radicata nel territorio propensa a sviluppi futuri lungimiranti in ottica del rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità. Una gestione di questo tipo comporta i seguenti benefici:

- miglioramento igiene urbana territorio e migliore tutela ambientale;
- utilizzo di metodi e tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica;
- economie di scala, con benefici sui costi per l'utenza, grazie alla possibilità di utilizzo condiviso su territori contigui di risorse, mezzi e servizi in capo ad unico operatore per l'intero Bacino.

## COSTI PER L'ENTE LOCALE

Nella Tabella 7 sono messi a confronto il parametro tecnico %RD e i costi in carico all'utenza relativamente allo stato di fatto del servizio e agli obiettivi proposti da SI.VE.

Il costo annuale di servizio per il rinnovo è stimato per il primo anno di servizio in € 855.439,00, che si traduce in una spesa *pro-capite* di € 102 con un conseguente beneficio per gli utenti di circa € 16. Per maggior dettaglio circa l'andamento dei costi per tutta la durata dell'affidamento si rimanda alla successiva **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

Oltre al beneficio economico gli utenti potranno usufruire di un modello di raccolta innovativo caratterizzato da investimenti in attrezzature (trasponder, lettori etc..) e tecnologie (software) ed in grado di raggiungere gli obiettivi tecnici e qualitativi che il Consiglio di Bacino Verona Sud intende perseguire.

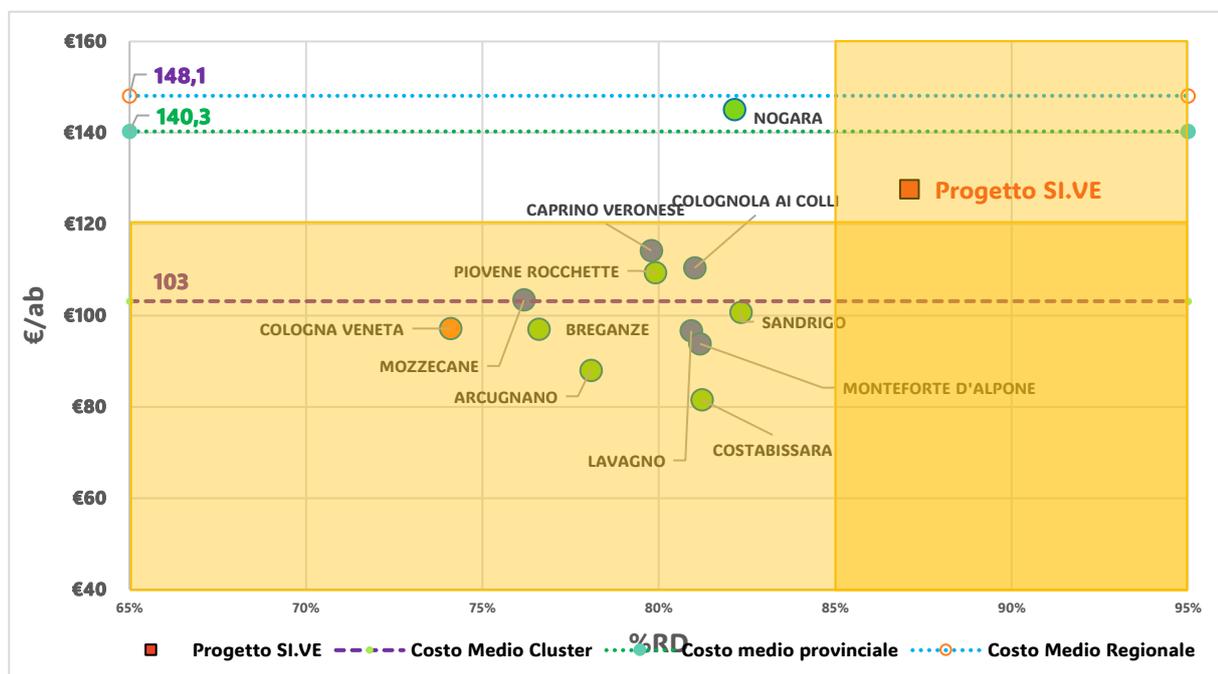
In Figura 1 è possibile notare il posizionamento del progetto di SI.VE rispetto allo stato attuale dei servizi, ai comuni del cluster di riferimento e ai valori medi provinciali e regionali.

Il conseguimento degli obiettivi proposti con il rinnovo dell'affidamento allinea il Comune di Cologna Veneta al valor medio del costo *pro-capite* del cluster considerato, posizionandosi nettamente al di sotto dei valori medi provinciali e regionali. Il marcatore del comune di Cologna Veneta si sposta verso destra, ponendosi, relativamente alla performance tecnica, nel quadrante di massima efficienza (%RD > 85%).

**Tabella 7 - Progetto SI.VE confronto con 2024**

	%RD	Costo Totale	Costo <i>pro-capite</i>	Variazione
<b>Dato Ispra 2022</b>	74,10%		97,10 €	
<b>2024</b>	74,10%	994.078,00 €	118,91 €	
<b>Progetto SI.VE</b>	<b>87,10%</b>	<b>855.439 €</b>	<b>102,33 €</b>	<b>-16,58 €</b>
<i>Costo medio Provinciale</i>			140,3 €	12,62 €
<i>Costo Medio Regionale</i>			148,1€	20,42 €

**Figura 1 – Performance progetto SI.VE confrontata con stato di fatto e risultati del campione di riferimento (in giallo le zone di efficienza)**



## INVESTIMENTI

Con riferimento agli investimenti è utile evidenziare come SI.VE. abbia sempre dimostrato efficienza gestionale e capacità di autofinanziare tutti gli investimenti utile e necessari al miglioramento del servizio e alla puntuale esecuzione degli obblighi contrattuali.

## SEZIONE D.2 – COMPARAZIONE CON ALTERNATIVE DISPONIBILI<sup>13</sup>

Al fine di dimostrare che l'affidamento ad SI.VE. con la gestione *in house* è quello tecnicamente ed economicamente più efficiente, oltre quello in grado di apportare più benefici alla collettività in termini di universalità, socialità e accessibilità determinate dalla continuità del servizio che il rinnovo garantirebbe, è stata effettuata una analisi economico-qualitativa della *performance* del servizio del territorio di Cologna Veneta rispetto ad altre realtà.

In particolare, per effettuare l'analisi sono stati individuati singoli comuni nel territorio veneto, insistenti nella stessa provincia o in territori limitrofi che per numero di abitanti, struttura urbanistica e tipologia di servizio svolto (sistema porta a porta, secco-umido etc.) potessero risultare simili ai comuni serviti da SI.VE. Inoltre, tutte le realtà del campione sono state categorizzate per tipologia di affidamento del servizio di igiene ambientale (*in house* o gara d'appalto) al fine di effettuare un confronto relativo alle performance tecniche ed economiche anche in base alla tipologia di affidamento. La tabella che segue riassume il campione preso in considerazione.

<sup>13</sup> Sezione D2 ex art. 14 D. Lgs. 201/2022.

**Tabella 8 – Campione di riferimento per analisi comparativa**

Provincia	Comune	Popolazione 2022	Tipo Affidamento
VERONA	MONTEFORTE D'ALPONE	8.932	GARA
VERONA	COLOGNOLA AI COLLI	8.727	GARA
VERONA	CAPRINO VERONESE	8.698	GARA
VERONA	LAVAGNO	8.549	GARA
<b>VERONA</b>	<b>COLOGNA VENETA</b>	<b>8.360</b>	<b>IN HOUSE</b>
VICENZA	BREGANZE	8.352	IN HOUSE
VICENZA	SANDRIGO	8.271	IN HOUSE
VICENZA	PIOVENE ROCCHETTE	8.257	IN HOUSE
VERONA	NOGARA	8.212	IN HOUSE
VERONA	MOZZECANE	8.107	GARA
VICENZA	ARCUGNANO	7.674	IN HOUSE
VICENZA	COSTABISSARA	7.647	IN HOUSE

Per ciascun territorio è stata effettuata l'analisi di n. 2 parametri tecnici e n. 2 parametri economici come rappresentato nella tabella che segue, rifacendosi al database ISPRA 2022.

**Tabella 9 – Parametri tecnici ed economici analisi comparativa**

<b>Parametri Tecnici</b>	Percentuale di raccolta differenziata (%RD)
	Quantità di rifiuto indifferenziato prodotto per abitante (RUR/Ab)
<b>Parametri Economici</b>	Costi Operativi del servizio integrato [CO/ab]
	Costi Servizio di Trattamento e Smaltimento dei rifiuti differenziati e indifferenziati [CT/ab]

In particolare, nella valutazione dei parametri economici, le componenti tariffarie MTR sono state accorpate come segue.

**Tabella 10 – Declinazione dei parametri economici per analisi comparativa**

Parametro Economico di Accorpamento	Voce Costo ISPRA
<b>CO</b>	CRT: Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati
	CRD: Costi raccolta e trasporto dei rifiuti urbani differenziati
	CSL: Costi di spazzamento e lavaggio strade
	CC: Costi comuni
	CK: Costi capitale
	Altri Costi
<b>CT</b>	CTS: Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati
	CTR: Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani differenziati

Nella tabella che segue si espongono i parametri così determinati e nei grafici successivi i risultati ottenuti.

**Tabella 11– Risultati analisi comparativa**

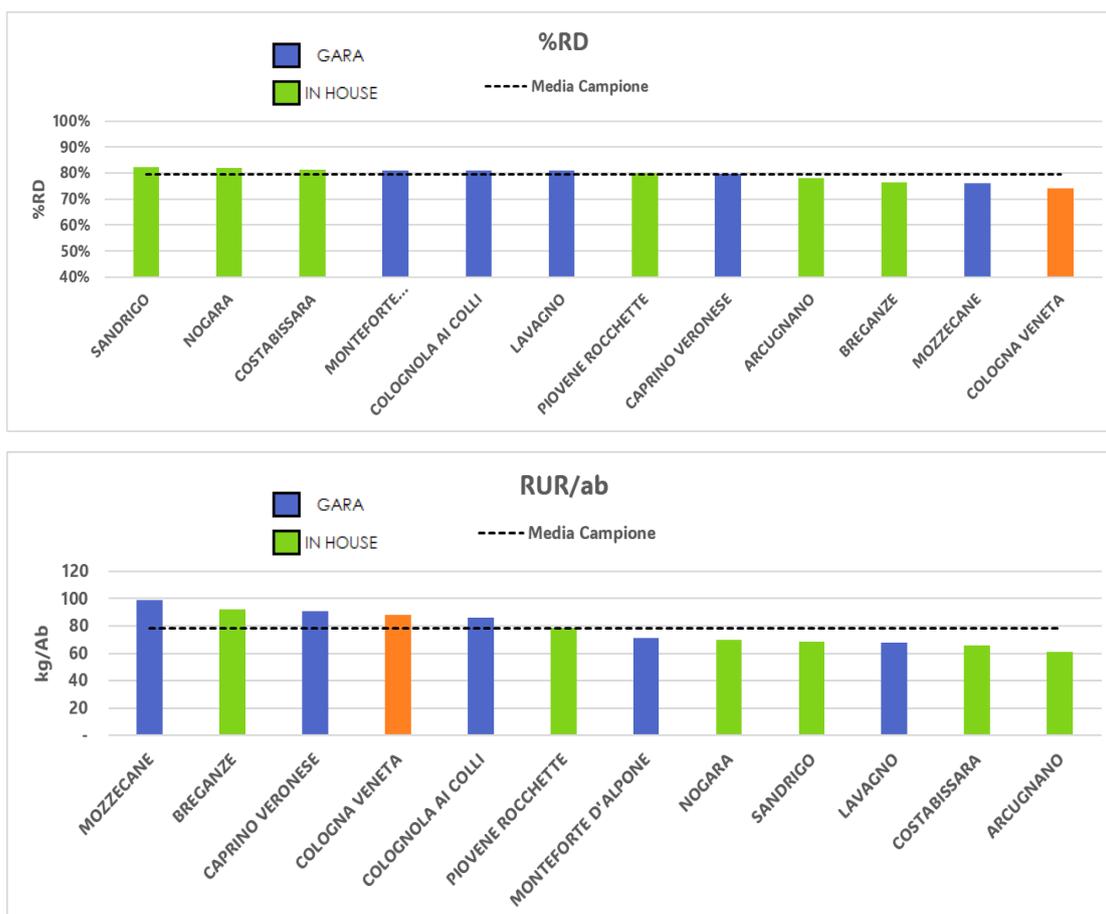
Comune	Popolazione 2022	%RD 2022	RUR	CO/ab	CT/ab	(CT+CO)/Ab
		%	Kg/ab	€/Ab	€/Ab	€/Ab
MONTEFORTE D'ALPONE	8.932	81,17%	71,26	62,27	31,53	93,8
COLOGNOLA AI COLLI	8.727	81,02%	86,43	75,96	34,44	110,4
CAPRINO VERONESE	8.698	79,79%	91,08	78,88	35,33	114,21
LAVAGNO	8.549	80,92%	67,76	68,75	27,88	96,63
<b>COLOGNA VENETA</b>	<b>8.360</b>	<b>74,10%</b>	<b>88,36</b>	<b>66,97</b>	<b>30,17</b>	<b>97,14</b>
BREGANZE	8.352	76,60%	92,50	77,13	19,88	97,01
SANDRIGO	8.271	82,32%	68,65	79,29	21,46	100,75
PIOVENE ROCCHETTE	8.257	79,90%	78,66	86,84	22,57	109,41

Comune	Popolazione 2022	%RD 2022	RUR	CO/ab	CT/ab	(CT+CO)/Ab
NOGARA	8.212	82,14%	69,63	118,04	27,07	145,11
MOZZECANE	8.107	76,18%	99,01	70,1	33,32	103,42
ARCUGNANO	7.674	78,07%	61,12	72,12	15,92	88,04
COSTABISSARA	7.647	81,22%	66,08	79,46	2,12	81,58

**Tabella 12 – Risultati analisi comparativa per tipologia di affidamento**

Comune	Popolazione 2022	%RD2022	RUR	CO/ab	CT/ab	(CT+CO)/Ab
		%	Kg/Ab	€/ab	€/ab	€/ab
<b>IN HOUSE</b>	56.773	<b>79%</b>	75	<b>82,84</b>	<b>19,88</b>	<b>102,72</b>
<b>GARA</b>	43.013	<b>80%</b>	83	<b>71,19</b>	<b>32,50</b>	<b>103,69</b>

**Figura 2 – Analisi comparativa, parametri tecnici**



**Figura 3 – Analisi comparativa, parametri economici**

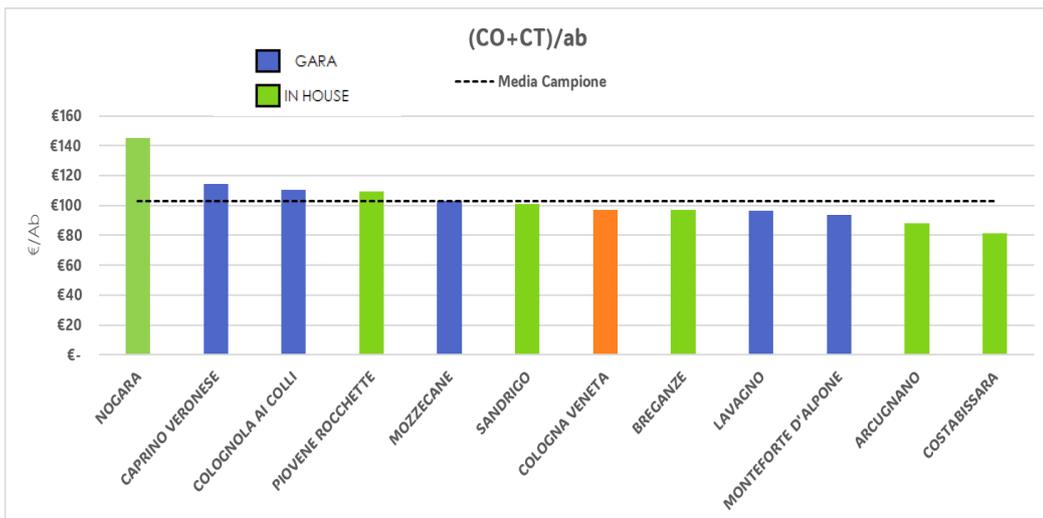
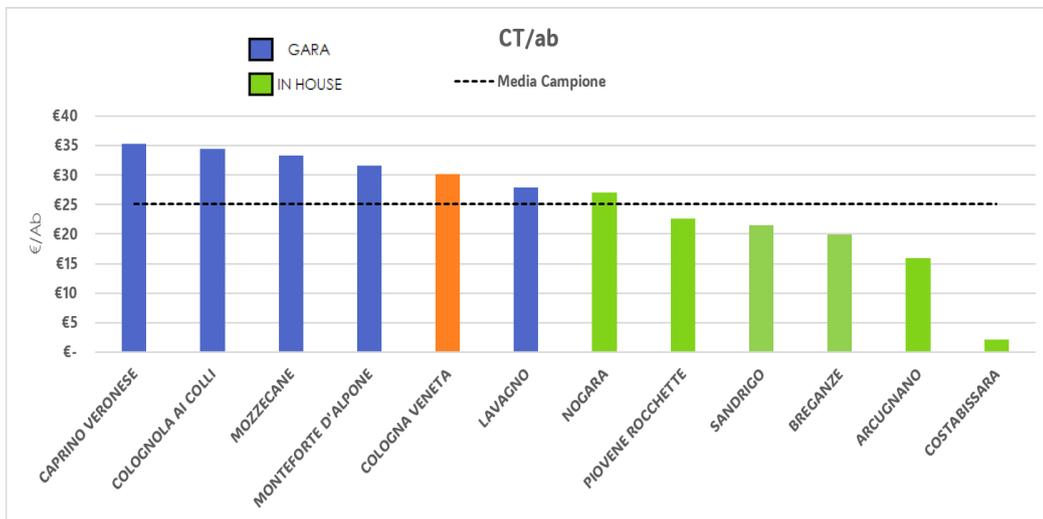
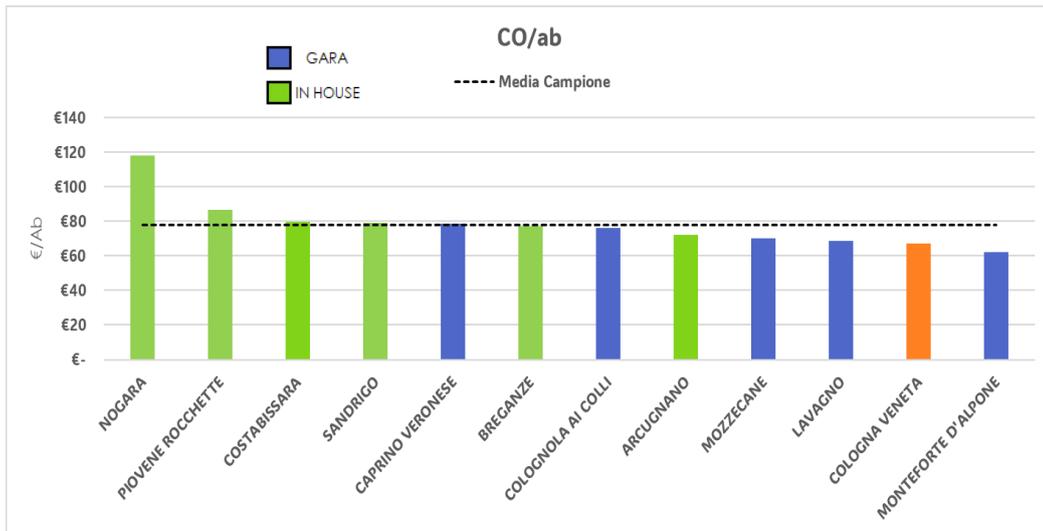


Figura 4 – Percentuale di raccolta differenziata, parametro medio per tipologia di affidamento

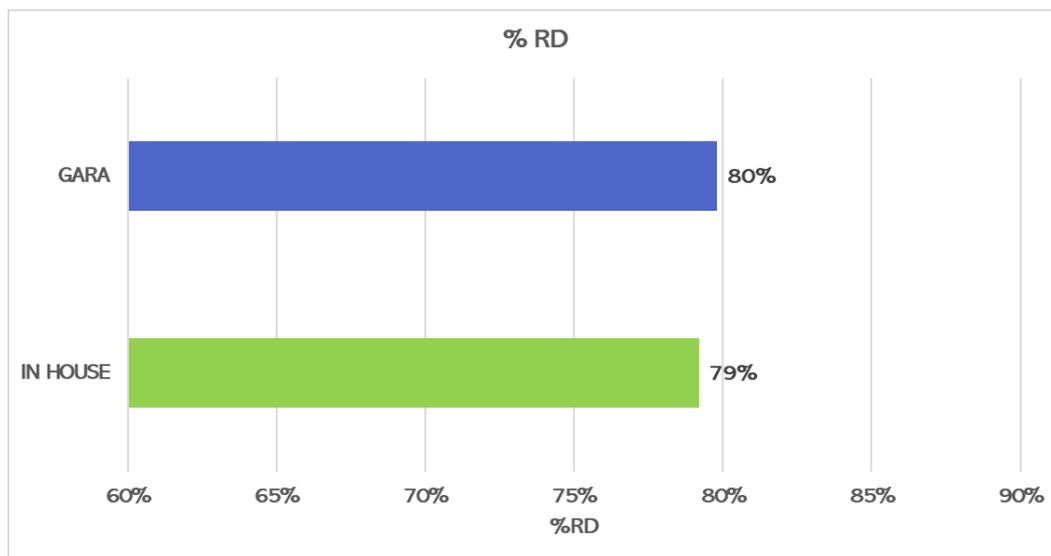
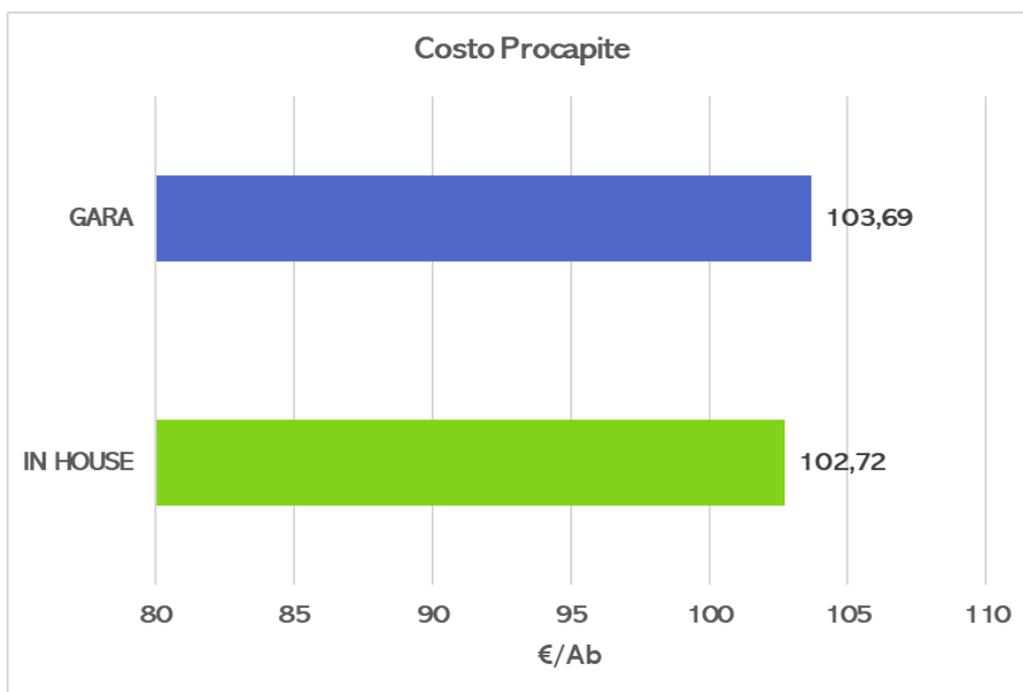


Figura 5 – Costo totale *pro-capite*, parametro medio per tipologia di affidamento



Per quanto riguarda i parametri tecnici si può osservare come la percentuale di raccolta differenziata di Colonia Veneta sia minore del valore medio (linea tratteggiata) del campione considerato, con una produzione di rifiuto indifferenziato leggermente al di sopra della media. I dati economici mostrano come i costi operativi del servizio siano tra i più bassi del campione considerato, mentre i costi relativi al trattamento e smaltimento dei rifiuti risultino leggermente superiori al valore medio. Considerando il costo totale del servizio, Colonia Veneta si posiziona al di sotto della media del campione considerato.

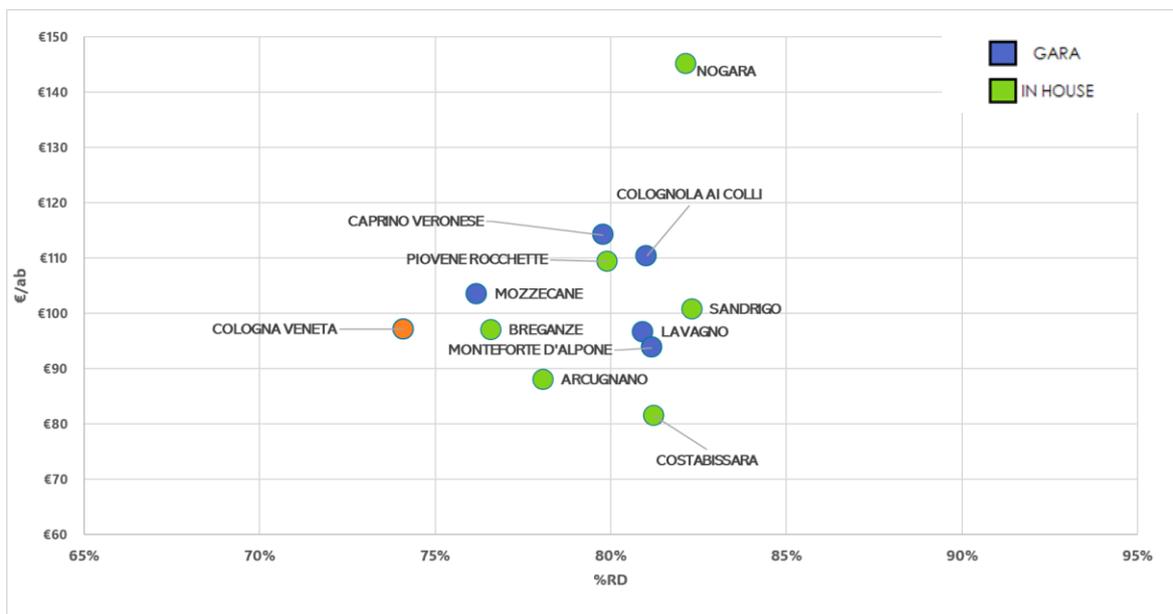
Relativamente alla tipologia di affidamento è possibile notare (osservando in Figura 2 la posizione delle singole gestioni, ordinate in maniera decrescente) come relativamente all'andamento del parametro raccolta differenziata le prime tre posizioni siano occupate da Comuni con affidamento *in house*; relativamente all'indifferenziato *pro-capite* invece, non è possibile individuare un *pattern* che individui la migliore gestione di affidamento tra modello *in house* e gara di appalto.

Osservando i parametri economici (Figura 3 ordinati anch'essi in maniera decrescente) è possibile individuare come la gestione in house risulti virtuosa relativamente ai costi di trattamento e smaltimento (costi maggiormente suscettibili alle oscillazioni del mercato) mentre presenti valori elevati rispetto al cluster di riferimento dei costi operativi. In termini di costi totali le due grandezze si compensano e non è possibile individuare un *trend* specifico tra le due tipologie di affidamento.

Inoltre, osservando i dati medi esposti in Tabella 12, Figura 4 e Figura 5 si rileva che le due tipologie di affidamento raggiungono all'incirca gli stessi livelli di performance sia tecnica che economica.

Infine, nel grafico sotto riportato è possibile osservare il grado di performance generale del Comune di Cologna Veneta rispetto agli altri territori del cluster, sia in termini qualitativi che economici. Nella rappresentazione tanto più la coordinata del Comune è spostata verso destra (alti valori di RD) e verso il basso (bassi costi *pro-capite*) tanto più la performance di gestione è ottimale.

**Figura 6 – Analisi comparativa, performance del sistema (%RD vs. Costi totali)**



### SEZIONE D.3 – LA GESTIONE SI.VE. NEL TERRITORIO DI COLOGNA VENETA<sup>14</sup>

Come anticipato, SI.VE. gestisce i servizi di igiene urbana e ambientale nel Comune di Cologna Veneta tramite affidamento in house.

Nei seguenti paragrafi viene fornita una complessiva analisi qualitativa basata sui dati ISPRA della gestione del servizio di igiene urbana e ambientale affidato attualmente a SI.VE. mettendone in luce i risultati di gestione.

Nell'anno 2022 la percentuale di raccolta differenziata raggiunta dal Comune di Cologna Veneta è stata del 74%.

<sup>14</sup> Sezione D3 ex art. 14 e Sezioni A3 e B.2.2 ex art. 17 D. Lgs. 201/2022.

**Tabella 13 – Analisi qualitativa Comune di Cologna Veneta, dati di produzione rifiuti 2022**

<b>ANALISI QUALITATIVA</b>			
<b>COMUNE DI COLOGNA VENETA</b>			
<b>Frazione di rifiuto</b>	<b>kg</b>	<b>% sul tot.</b>	<b>Pro-capite anno</b>
Indifferenziato e Pulizia stradale a smalt	738.670	21,26%	88,36 kg/ab.anno
Frazione Organica	678.350	19,53%	81,14 kg/ab.anno
Verde	193.300	5,56%	23,12 kg/ab.anno
Carta e Cartone	459.550	13,23%	54,97 kg/ab.anno
Vetro	369.805	10,64%	44,24 kg/ab.anno
Plastica	271.452	7,81%	32,47 kg/ab.anno
Metallo	80.540	2,32%	9,63 kg/ab.anno
Legno	229.540	6,61%	27,46 kg/ab.anno
RAEE	32.896	0,95%	3,93 kg/ab.anno
Tessili	21.200	0,61%	2,54 kg/ab.anno
Pulizia Stradale a Recupero	134.100	3,86%	16,04 kg/ab.anno
Rifiuti da costruzione e demolizione	72.180	2,08%	8,63 kg/ab.anno
Selettiva	5.708	0,16%	0,68 kg/ab.anno
Ingombranti Misti	0	0,00%	0,00 kg/ab.anno
Altro RD	25.649	0,74%	3,07 kg/ab.anno
Ingombranti a Smaltimento	161.110	4,64%	19,27 kg/ab.anno
Indifferenziato e Pulizia stradale a smalt	738.670	21,26%	88,36 kg/ab.anno
<b>TOTALE RU</b>	<b>3.474.049</b>	<b>100,00%</b>	<b>415,56 kg/ab.anno</b>
<b>TOTALE RD</b>	<b>2.574.269</b>	<b>74,10%</b>	<b>307,93 kg/ab.anno</b>
<b>TOTALE RI</b>	<b>899.780</b>	<b>25,90%</b>	<b>107,63 kg/ab.anno</b>
<b>PERCENTUALE DI RD</b>	<b>74,10%</b>		

Figura 7 – Raccolta differenziata 2022, comune di Cologna Veneta

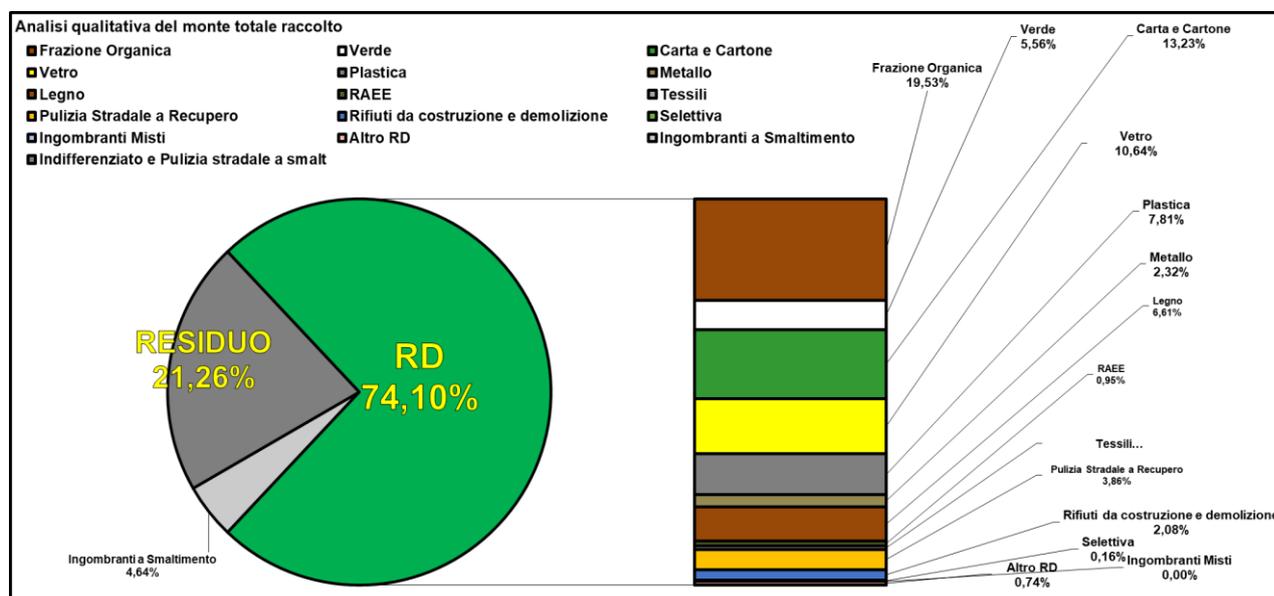
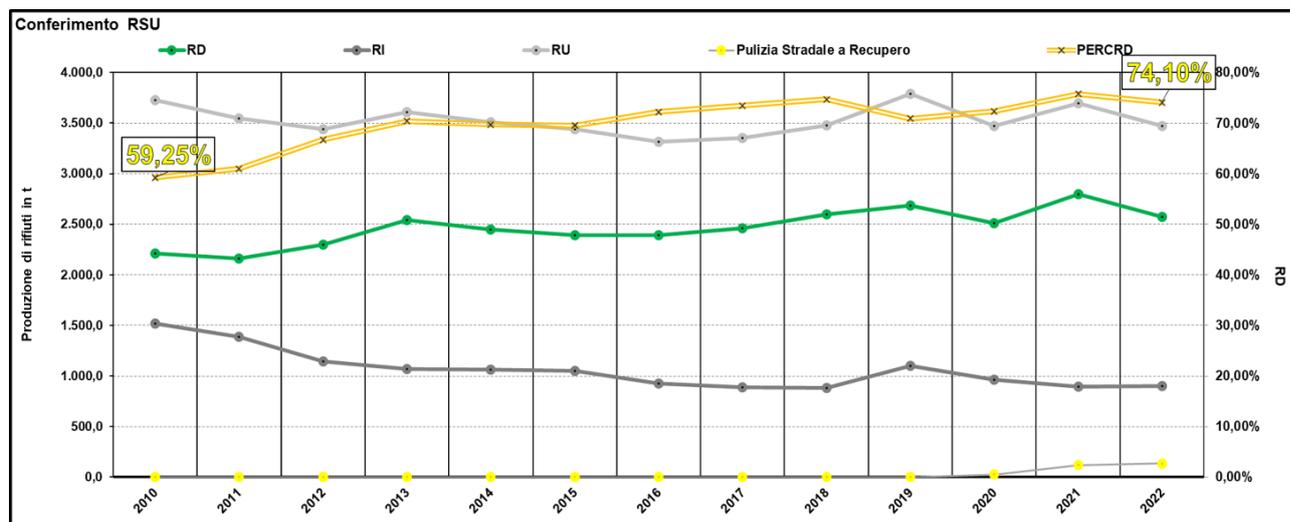


Figura 8 – Andamento temporale del parametro RD per il Comune di Cologna Veneta

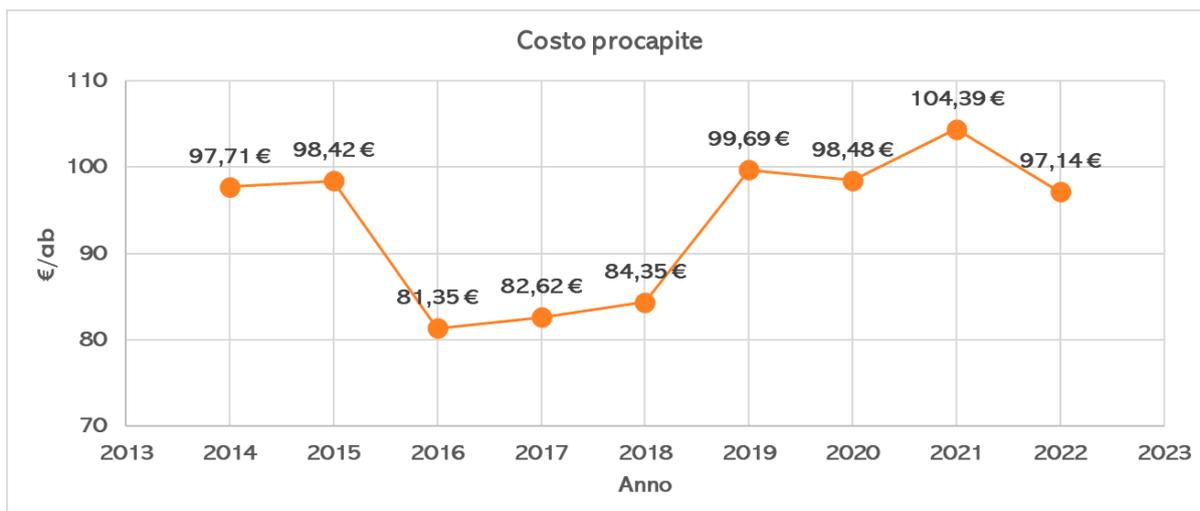


In particolare, osservando l'andamento temporale del parametro RD è possibile notare come le percentuali di raccolta differenziata raggiunte da Cologna Veneta abbiano sempre raggiunto valori superiori al 70% negli ultimi 10 anni.

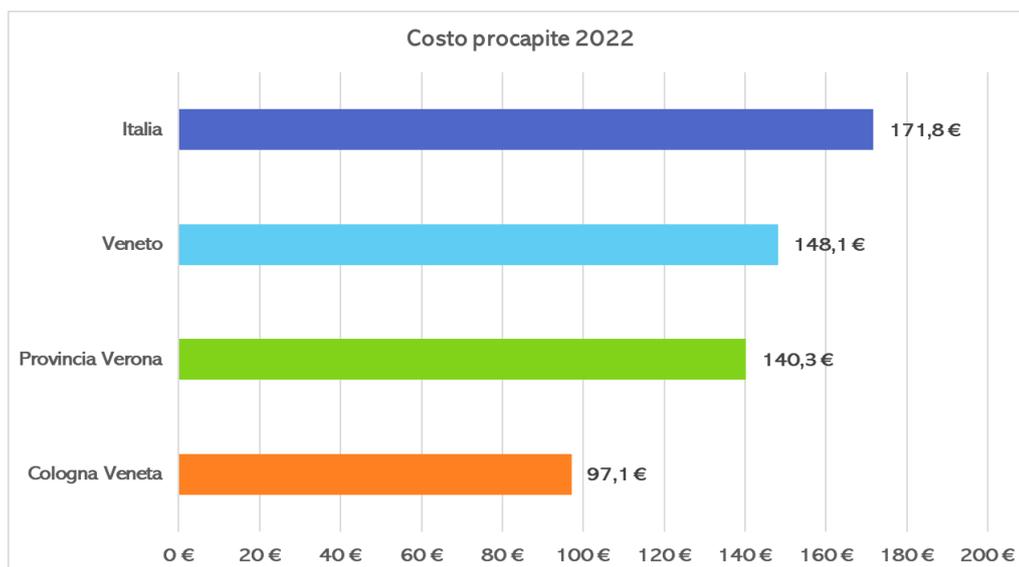
I costi totali *pro-capite* del servizio di igiene urbana per l'anno 2022 sono stati di € 97.

L'andamento temporale del costo del servizio è quello raffigurato in Figura 9, si registra un picco relativamente all'annualità 2021.

**Figura 9 – Andamento dei costi *pro-capite* del servizio di igiene ambientale per il Comune di Cologna Veneta**



**Figura 10 – Costo *pro-capite* 2022 Comune di Cologna Veneta, confronto con dato nazionale, regionale e provinciale (Elaborazione dati ISPRA)**



In sintesi, il costo del servizio risulta minore sia del dato medio nazionale, regionale e provinciale, indice di una gestione ottimale ed efficiente del territorio servito.

#### **SEZIONE D.4 – ANALISI E MOTIVAZIONI DELLA DURATA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO<sup>15</sup>**

La scadenza dell'attuale contratto di servizio in essere tra il Comune di Cologna Veneta e SI.VE. è attualmente fissata al 31 dicembre 2024. Tale rapporto ha avuto una durata di oltre quindici anni in ragione del particolare servizio e degli investimenti previsti rispetto ai quali doveva essere assicurato il principio di remuneratività e sostenibilità.

Inoltre, la natura *in house* della Società ha permesso agli Enti locali soci di verificare puntualmente l'andamento della gestione potendo intervenire tempestivamente sulla stessa qualora emergessero delle criticità.

Nel caso di specie, la necessità di affidare nuovamente la gestione del servizio di igiene urbana a SI.VE per

<sup>15</sup> Sezione D4 ex art. 14 e Sezione B2 ex art. 17 D. Lgs. 201/2022.

il periodo più breve di anni 6 (sei) permetterebbe alla Società di proseguire nella gestione virtuosa del territorio affidatole e, al tempo stesso, consentirebbe al Consiglio di Bacino Verona Sud di organizzare il servizio al fine di raggiungere l'obiettivo di gestione unitaria dello stesso.

Infatti, con deliberazione n. 21 il Consiglio di Bacino Verona Sud avente oggetto "*Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori dei rifiuti urbani*" approvato con delibera ARERA 3/08/2023 n. 385/2023/R/Rif: *modalità di realizzazione dell'eterointegrazione dei contratti in corso di esecuzione aventi oggetto l'affidamento del servizio rifiuti nel Consiglio di Bacino Verona Sud*" ha deliberato al punto 6 "*di confermare, come peraltro già più volte dichiarato, che tutti gli affidamenti in scadenza devono essere allineati al 31/12/2030 in quanto in quanto è intenzione del Consiglio di Bacino di procedere, ai sensi della normativa vigente, ad un affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani unico per tutto il territorio di competenza a partire dal 1/01/2031*".

Pertanto, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi sopraindicati, la durata del Contratto di servizio non può che essere fissata in 6 (sei) anni.

## **SEZIONE E – STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITÀ**

### **SEZIONE E.1 – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO<sup>16</sup>**

Il Piano Asseverato e definitivo presentato si basa sui seguenti principali presupposti ed assunzioni.

#### **PREMESSE METODOLOGICHE DI REDAZIONE DEL PIANO**

Durata del Piano: 6 anni (2025-2030).

#### **RICAVI TARIFFARI**

I ricavi tariffari relativi alle annualità 2024 e 2025 sono stati posti pari all'aggiornamento biennale del PEF MTR-2 2024 e 2025, considerando i PEF ARERA grezzi elaborati dal Gestore, così come approvati dall'ETC, tenuto conto del limite annuale alla crescita delle entrate tariffarie.

I ricavi relativi alle annualità 2026 e seguenti sono stati determinati applicando le regole del MTR-2, in particolare:

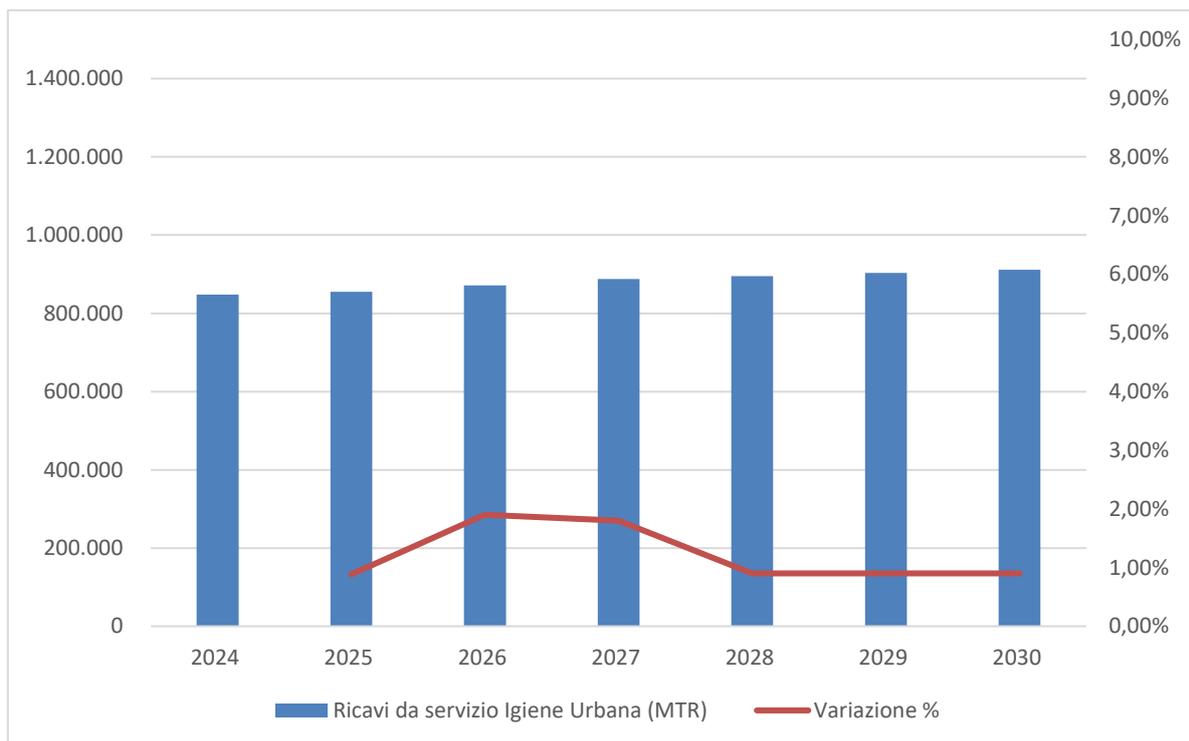
- i ricavi relativi all'anno "a" tengono conto dei costi operativi riconoscibili sostenuti nell'anno "a-2";
- la componente tariffaria CK è stata calcolata considerando:
  - la stratificazione storica dei cespiti entrati in funzione fino al 31/12/2023;
  - gli investimenti pianificati per gli anni successivi al 2023;
  - un time lag di riconoscimento tariffario di 2 (due) anni;
  - una vita utile pari a quella regolatoria;
- i deflatori utilizzati scontano il medesimo livello di inflazione considerata nei costi operativi;
- i coefficienti di sharing  $b$  e  $\omega$  utilizzati rispettivamente per le componenti tariffarie AR e ARSc sono stati determinati pari al valore medio ponderato 2024 e 2025 dell'aggiornamento biennale del PEF MTR-2, e rispettivamente pari a 0,60 e 0,20;
- il limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie 2026 e seguenti è stato posto pari al valore dell'inflazione ipotizzata nel presente piano, al netto del fattore X considerato pari allo 0,1%;
- non sono state valorizzate le componenti di natura previsionale, quali COI, CQ e C116;
- si è tenuto conto di eventuali rimodulazioni e conguagli risultanti dal PEF tariffario 2024-2025 aventi effetto nelle annualità successive al 2025;
- l'eventuale differenziale tra i costi riconoscibili ai fini tariffari ed il limite annuo delle entrate tariffarie è stato portato in detrazione ai sensi dell'art. 4.6 del MTR-2;

Si specifica, inoltre, che il valore tariffario così determinato è stato successivamente suddiviso tra le componenti del piano tariffario (es. voci CTR, CSL, ecc.) in proporzione secondo l'incidenza dei singoli costi operativi su tali componenti nell'aggiornamento biennale del PEF MTR-2 2024 e 2025.

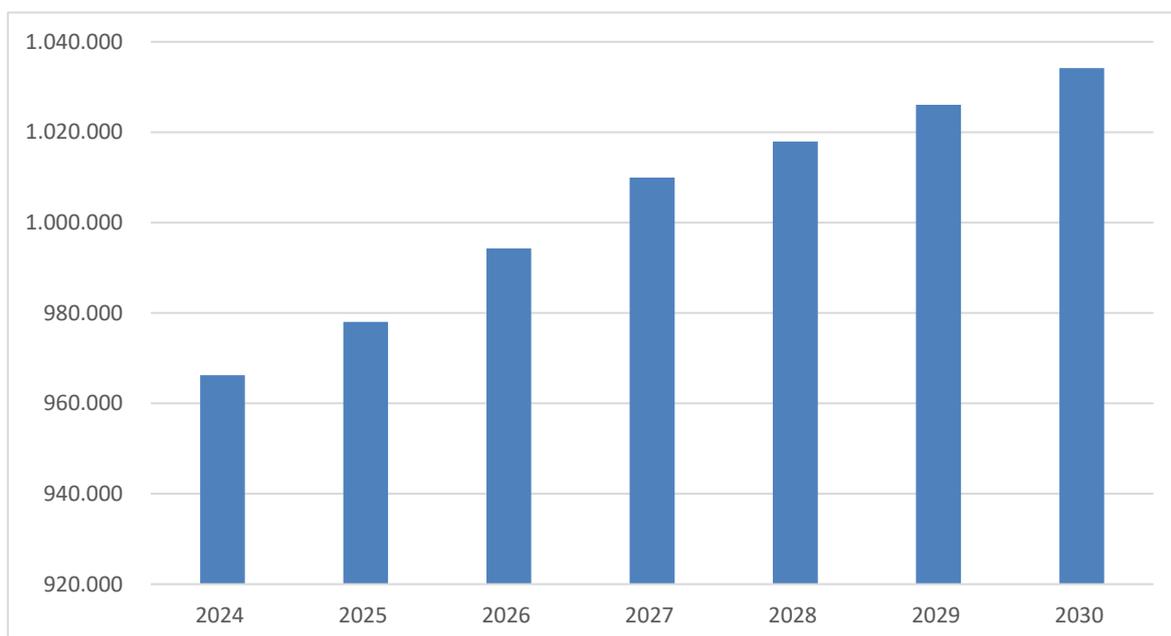
---

<sup>16</sup> Sezione E1 ex art. 14 e Sezione B1 ex art. 17 D. Lgs. 201/2022.

**Figura 11 – Rappresentazione della % di crescita tariffaria applicata. Anni 2024-2030**



**Figura 12 – Totale valore della produzione**



### **Ricavi da vendita materiali**

I ricavi da vendita di materiali recuperabili sono stati stimati in continuità con quelli degli anni precedenti, sostanzialmente in linea con l'annualità 2024; per il periodo 2025 – 2030 sono stati mantenuti tendenzialmente costanti in ottica prudenziale, anche in considerazione dei risultati già ottenuti.

## Altri ricavi di vendita e prestazioni servizi

Tutti i ricavi non inclusi nei ricavi tariffari e ricavi da vendita materiali, sono stati raggruppati nella voce “Altri ricavi di vendita e prestazioni servizi”. Tale componente è stata stimata in continuità con gli anni precedenti, sostanzialmente in linea con l’annualità 2024; per il periodo 2025 – 2030 sono stati mantenuti tendenzialmente costanti in ottica prudenziale, anche in considerazione dei risultati già ottenuti.

## Costi operativi

I costi operativi sono stati stimati analiticamente per ciascuna linea di business aziendale.

In particolare, nel budget 2024 di SI.VE, sono stati stimati i costi relativi a:

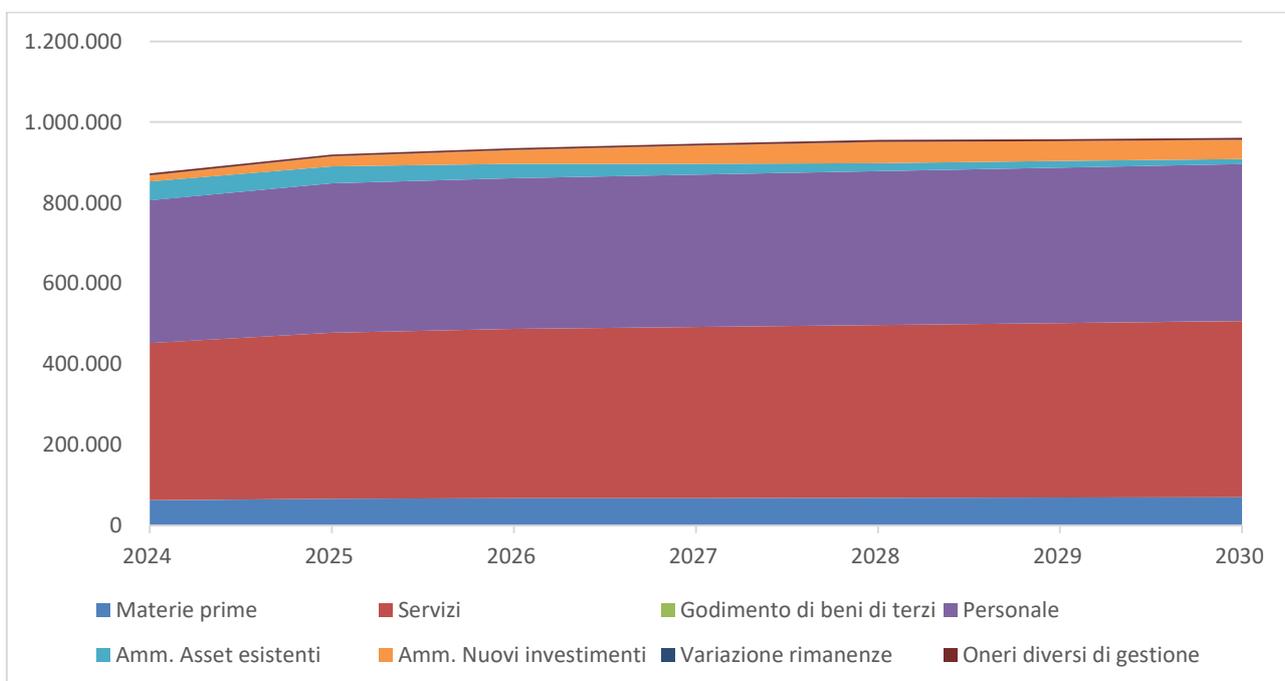
- servizi erogati in appalto o direttamente dal Gestore,
- materiali di consumo (tra cui sacchi e contenitori e ricambi),
- aree ecologiche,
- costi di struttura,
- altri costi residuali.

I costi, articolati per voce civilistica sono stati suddivisi individuando, per ciascuna voce il driver, *driver Entrate tariffarie PEF 2024 del gestore*, per l’annualità 2024, e in base *al driver Entrate tariffarie PEF 2025 del gestore*, per l’annualità 2025 e seguenti.

Per le annualità successive al 2024 non sono stati apportati cambiamenti alle numeriche previste a budget 2024 in quanto non sono previste variazioni operative rilevanti per ciascun affidamento.

Inoltre, con riferimento alle voci civilistiche B.6 (acquisti di materie prime), B.7 (costi per servizi), B.8 è stata ipotizzata una crescita legata a un tasso di inflazione stimato pari a 2,00%, 1,90% e 1,00% rispettivamente alle annualità 2025, 2026 e dal 2027 per tutte le annualità seguenti; per il costo del personale è stata ipotizzata una crescita del 1% annuo, per far fronte agli aumenti salariali, eventuali passaggi di livello e avvicendamento dei dipendenti.

**Figura 13– Andamento del Costo della Produzione. Anni 2024 – 2030**



## Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si suddividono in:

- oneri finanziari derivanti da finanziamenti esistenti;
- oneri finanziari da finanziamenti 2025 e seguenti;
- altri oneri finanziari.

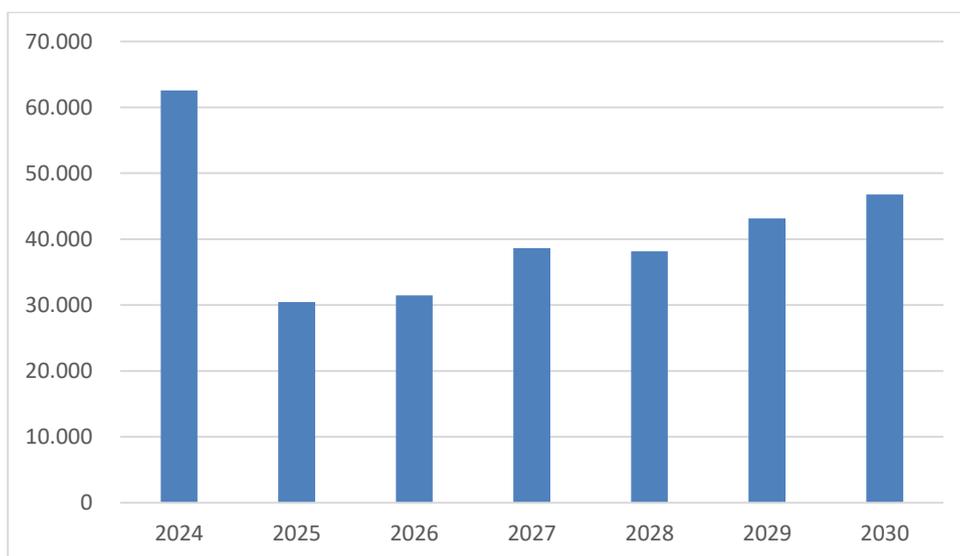
	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
<i>Interessi su finanziamenti esistenti al 31.12.2023</i>	6.371	6.314	6.096	1.448	1.237	1.076	916
<i>Interessi su nuovi finanziamenti</i>	0	2.184	1.847	1.489	1.110	707	279
<i>Altri interessi e oneri finanziari</i>	0	384	0	0	0	0	0

## Imposte correnti

In tal caso si è considerato che:

- l'aliquota IRES e IRAP siano pari rispettivamente a 24% e 3,90%;
- gli importi IRES e IRAP sono calcolati sulla base rispettivamente del Risultato Ante Imposte (RAI) e dell'EBIT (Valore della Produzione – Costi della Produzione);
- le imposte non sono calcolate in caso di RAI e/o EBIT con valori nulli o negativi.

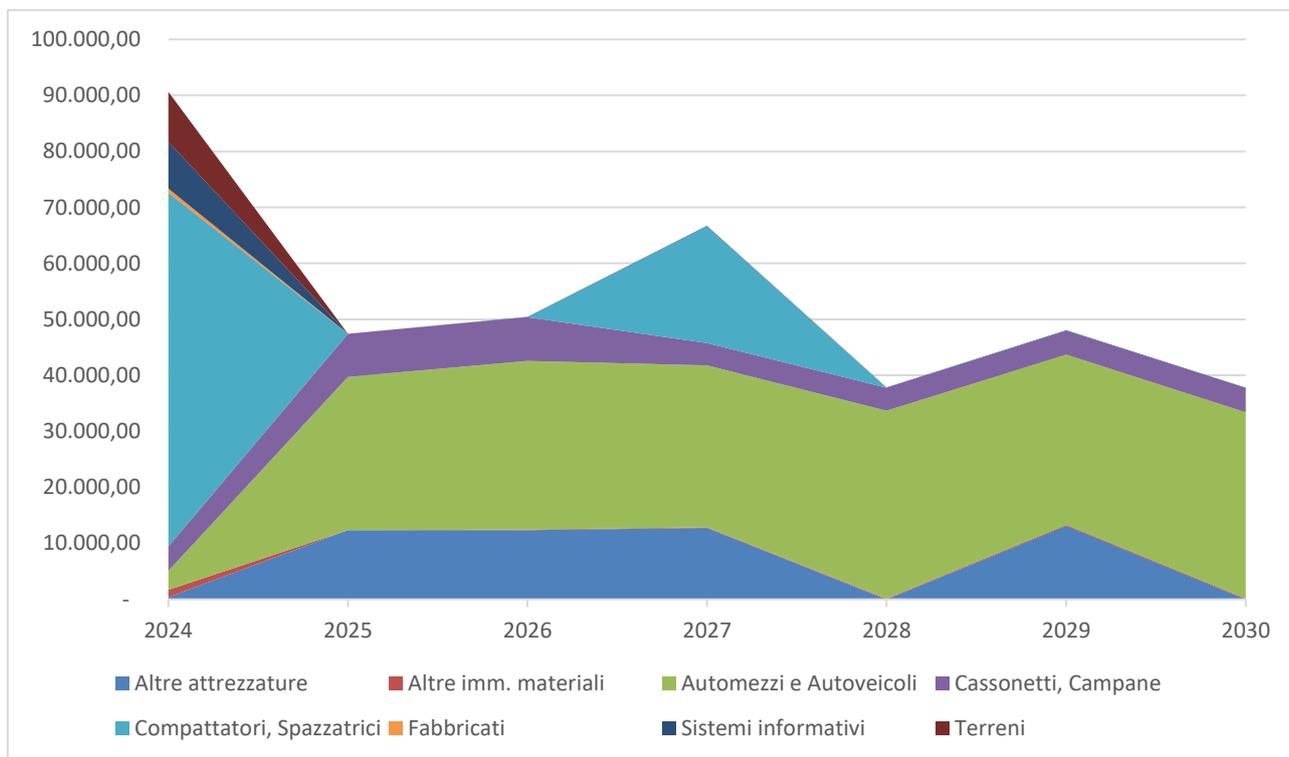
**Figura 14 – Andamento dell'Utile d'esercizio. Anni 2024 – 2030**



## Piano investimenti

Si descrivono più in dettaglio gli investimenti previsti per il periodo 2024 – 2030.

**Figura 15 – Piano degli Investimenti e CFP. Anni 2024 – 2030**



Gli investimenti saranno concentrati nella categoria automezzi e autoveicoli e compattatori/spazzatrici.

L'ammontare complessivo degli investimenti è pari a 383.150,00 € nel periodo 2024 – 2030.

Il presente piano considera una aliquota di ammortamento cespitale pari a quella regolatoria, con aliquota dimezzata nell'anno di entrata in esercizio di ciascun cespite.

Non sono previsti Contributi a Fondo Perduto (CFP) a copertura degli investimenti.

Si evidenzia come la dotazione cespitale iniziale (al 31.12.2023) coincide con le immobilizzazioni materiali ed immateriali presenti nel libro cespiti della Società al 31.12.2023.

Eventuali contributi a fondo perduto sono stati portati a riduzione del costo storico del cespite cui si riferiscono nell'anno di incasso.

Sulla base delle informazioni condivise con la Società, i cespiti direttamente attribuibili ad uno specifico affidamento sono stati imputati direttamente, quelli riferibili a più affidamenti sono stati suddivisi in base a *driver* specifici per categoria di cespiti.

**Tabella 14 – Driver utilizzati per la ripartizione dei cespiti**

<b>Tipologia di cespiti</b>	<b>Driver utilizzato</b>
<b>Cespiti Comuni</b>	Entrate tariffarie del gestore 2024/2025
<b>Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio</b>	Entrate tariffarie del gestore 2024/2025

### **Assunzioni Patrimoniali**

Per lo sviluppo dello stato patrimoniale prospettico sono state assunte le seguenti ipotesi di lavoro:

- le immobilizzazioni sono state movimentate per tenere conto del processo di ammortamento e degli investimenti pianificati;
- i crediti e i debiti commerciali sono stati calcolati tenendo conto dei ricavi delle Vendite e prestazioni e dei costi operativi (per materie prime, servizi e godimento beni di terzi) e dei nuovi investimenti, considerando anche gli effetti del regime IVA;
- per determinare i crediti, i debiti commerciali e quelli per nuovi investimenti sono stati considerati i seguenti:
  - tempi medi di incasso 60 gg;
  - tempi medi di pagamento per i costi operativi 60 gg;
  - tempi medi di pagamento per gli investimenti 60 gg;
- alcune poste patrimoniali sono state considerate costanti nel tempo:
  - crediti tributari;
  - crediti verso altri;
  - ratei e risconti attivi;
  - debiti tributari;
  - debiti previdenziali;
  - ratei e risconti passivi.

Per la ripartizione delle poste patrimoniali tra gli affidamenti si è proceduto come segue:

- lo stato patrimoniale iniziale del gestore è stato attribuito a ciascun affidamento utilizzando come driver;
- il patrimonio netto iniziale è stato ripartito in base agli abitanti del Comune;
- i crediti e i debiti commerciali sono stati attribuiti tenendo conto dei ricavi e dei costi imputati a ciascun affidamento;
- le immobilizzazioni e i debiti per finanziamenti sono stati attribuiti direttamente ai singoli affidamenti in caso di utilizzo esclusivo, oppure ripartiti in base ai driver già illustrati con riferimento ai cespiti esistenti, al piano degli investimenti e ai finanziamenti.

Sono state inoltre adottate alcune ipotesi semplificative; in particolare, non è stato previsto l'accantonamento a riserva legale del 5% dell'utile d'esercizio anche se la stessa non ha ancora raggiunto il quinto del capitale sociale, come previsto dall'art. 2430 cod.civ.. Tale scelta non implica conseguenze sull'analisi di equilibrio economico finanziario trattandosi comunque di mero spostamento da una posta contabile del patrimonio netto all'altra.

Infine, non è stata prevista alcuna distribuzione degli utili.

## Struttura finanziaria patrimonio netto

### Posizione finanziaria netta

La PFN è composta da:

- finanziamenti esistenti al 2024: debito residuo dei mutui esistenti al 2023, determinati dai rispettivi piani di ammortamento;
- nuovi finanziamenti: ipotizzati per consentire la realizzazione del piano di investimenti programmato.
  - Tasso di interesse annuo: pari al 6% + 1% di commissioni di apertura
  - Rate annuali costanti (ammortamento francese)
  - Pre-ammortamento: no;
  - Durata: 6 anni.

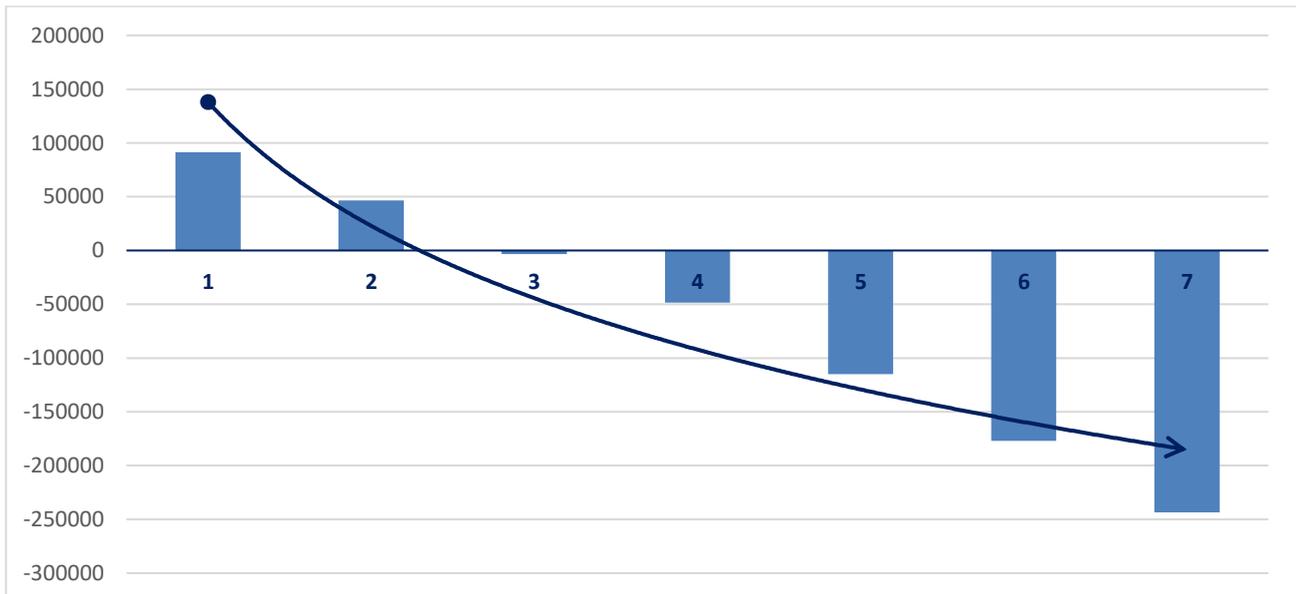
Le erogazioni ipotizzate sono state definite nel rispetto dei seguenti indici finanziari (riferibili a condizioni abitualmente praticate nei contratti di finanziamento bancario):

- $DSCR > 1,20x$ : calcolato sulla base della liquidità complessiva a disposizione ante rate finanziamenti (comprensivi quindi anche di eventuali apporti di equity, mutui erogati e liquidità di inizio anno) rispetto alle rate finanziamenti.
  - $EBITDA / \text{Oneri finanziari (C.17)} > 2,75$
  - $PFN / EBITDA < 6,00$
  - $PFN / PN < 5,00$
- disponibilità liquide: calcolate sulla base dei flussi di cassa generati annualmente.

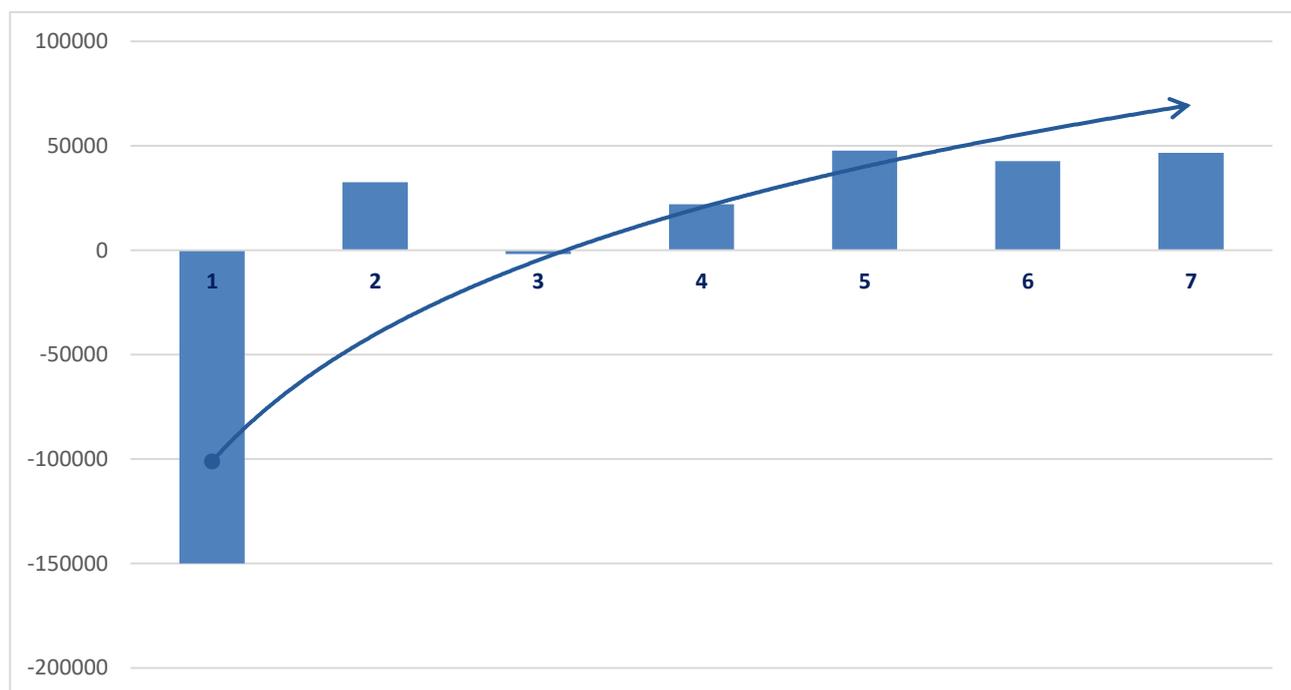
Il risultato del piano evidenzia i seguenti elementi:

- stabilità dei risultati economici;
- i risultati finanziari sono positivi in modo stabile.

**Figura 16 – Struttura finanziaria. Posizione finanziaria Netta. Anni 2024 – 2030**



**Figura 17 – Flusso di cassa post investimenti. Anni 2024 – 2030**



**Conto Economico, Stato Patrimoniale, Rendiconto Finanziario**

**Tabella 15 – Conto Economico, Stato Patrimoniale e Rendiconto Finanziario. Anni 2024 – 2030**

**Conto Economico**

Dati in Euro		2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
<b>A)</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>							
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	966.248	971.152	987.406	1.003.096	1.011.082	1.019.141	1.027.272
	<i>Ricavi da servizio Igiene Urbana (MTR)</i>	847.935	855.439	871.693	887.383	895.369	903.428	911.559
	<i>Ricavi da vendita materiali</i>	111.665	115.713	115.713	115.713	115.713	115.713	115.713
	<i>Altri ricavi delle vendite e prestazioni di servizi</i>	6.648	0	0	0	0	0	0
2)	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0	0	0	0	0
3)	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0	0	0

4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0	0	0
5)	Altri ricavi e proventi	0	0	0	0	0	0	0
	<i>Contributi c/esercizio</i>	0	0	0	0	0	0	0
	<i>Altri ricavi diversi</i>	0	0	0	0	0	0	0
	<i>Quota competenza nuovi CFP</i>	0	0	0	0	0	0	0
	<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>966.248</b>	<b>971.152</b>	<b>987.406</b>	<b>1.003.096</b>	<b>1.011.082</b>	<b>1.019.141</b>	<b>1.027.272</b>

<b>B)</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>							
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	62.905	66.489	67.752	68.429	69.114	69.805	70.503
7)	Per servizi	389.412	411.599	419.419	423.614	427.850	432.128	436.450
8)	Per godimento di beni di terzi	112	116	116	116	116	116	116
9)	Per il personale	353.673	370.158	373.860	377.599	381.375	385.188	389.040
10a) 10b)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali - Asset esistenti al 31.12.2023	46.899	42.345	35.916	26.875	20.189	16.858	12.406
10a) 10b)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali - Nuovi investimenti	15.037	23.947	33.445	44.909	52.165	48.442	47.722
10c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0	0
10d)	Svalutazioni crediti	0	0	0	0	0	0	0
11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	691	716	716	716	716	716	716
12)	Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0
13)	Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0
14)	Oneri diversi di gestione	4.020	4.166	4.166	4.166	4.166	4.166	4.166
	<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>872.749</b>	<b>919.536</b>	<b>935.390</b>	<b>946.423</b>	<b>955.690</b>	<b>957.419</b>	<b>961.118</b>

(A - B)	<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	93.499	51.615	52.015	56.673	55.392	61.721	66.153
---------	---	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------

C)	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>							
15)	Proventi da partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0
16)	Altri proventi finanziari	0	0	0	0	0	0	0
17)	Interessi e altri oneri finanziari	6.371	8.881	7.943	2.937	2.346	1.783	1.196
	<i>Interessi su finanziamenti esistenti al 31.12.2023</i>	6.371	6.314	6.096	1.448	1.237	1.076	916
	<i>Interessi su nuovi finanziamenti</i>	0	2.184	1.847	1.489	1.110	707	279
	<i>Commissioni di apertura su nuovi finanziamenti</i>	0	384	0	0	0	0	0
	<i>Altri interessi e oneri finanziari</i>	0	0	0	0	0	0	0
17bis)	(Utili) / perdite su cambi	0	0	0	0	0	0	0
	<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>-6.371</b>	<b>-8.881</b>	<b>-7.942</b>	<b>-2.937</b>	<b>-2.346</b>	<b>-1.783</b>	<b>-1.196</b>
D)	<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>							
18)	Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
19)	Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
	<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	0	0	0	0	0	0	0

	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	87.128	42.734	44.073	53.736	53.046	59.939	64.958
	Imposte - IRES	20.911	10.256	10.577	12.897	12.731	14.385	15.590
	Imposte - IRAP	3.646	2.013	2.029	2.210	2.160	2.407	2.580
20)	<b>IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE</b>	24.557	12.269	12.606	15.107	14.891	16.792	18.170

21)	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>62.571</b>	<b>30.465</b>	<b>31.467</b>	<b>38.629</b>	<b>38.155</b>	<b>43.146</b>	<b>46.788</b>
-----	---	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

**Stato Patrimoniale**

Dati in Euro		2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
	<b>ATTIVO</b>							
A)	<b>Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	0	0	0	0	0	0	0
B)	Immobilizzazioni immateriali e materiali	407.859	389.009	370.118	365.002	330.510	313.248	290.915
	<i>Immobilizzazioni immateriali e materiali - Asset esistenti al 31.12.2023</i>	332.266	289.920	254.004	227.129	206.941	190.082	177.676
	<i>Immobilizzazioni immateriali e materiali - nuovi investimenti</i>	75.593	99.088	116.114	137.873	123.570	123.165	113.238
	Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
	<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>407.859</b>	<b>389.009</b>	<b>370.118</b>	<b>365.002</b>	<b>330.510</b>	<b>313.248</b>	<b>290.915</b>
C)	<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>							
	Magazzino	892	892	892	892	892	892	892
	Crediti v/clienti	174.719	175.606	178.545	181.382	182.826	184.283	185.753
	Crediti Verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0
	Crediti Verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0
	Crediti Verso controllanti	0	0	0	0	0	0	0
	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0	0
	Crediti tributari	31.586	31.586	31.586	31.586	31.586	31.586	31.586
	Imposte anticipate	20.201	20.201	20.201	20.201	20.201	20.201	20.201
	Verso altri	6.521	6.521	6.521	6.521	6.521	6.521	6.521
	<b>Totale crediti</b>	<b>233.919</b>	<b>234.806</b>	<b>237.745</b>	<b>240.582</b>	<b>242.026</b>	<b>243.483</b>	<b>244.953</b>
	Attività finanziarie no imm	0	0	0	0	0	0	0
	Disponibilità liquide	117.368	149.893	148.101	170.084	217.809	260.514	307.210

	<b>Totale Capitale circolante</b>	<b>351.287</b>	<b>384.698</b>	<b>385.846</b>	<b>410.666</b>	<b>459.834</b>	<b>503.997</b>	<b>552.164</b>
<b>D)</b>	<b>Ratei e risconti attivi</b>	<b>17.325</b>						
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>776.470</b>	<b>791.032</b>	<b>773.289</b>	<b>792.993</b>	<b>807.670</b>	<b>834.570</b>	<b>860.403</b>
	<b>PASSIVO</b>							
	Capitale sociale	14.447	14.447	14.447	14.447	14.447	14.447	14.447
	Riserva da soprapprezzo delle azioni.	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160
	Riserve di rivalutazione	0	0	0	0	0	0	0
	Riserva legale	3.650	3.650	3.650	3.650	3.650	3.650	3.650
	Riserve statutarie	0	0	0	0	0	0	0
	Altre riserve	9.874	9.874	9.874	9.874	9.874	9.874	9.874
	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0	0	0	0	0
	Utile/perdite portate a nuovo	12.215	74.786	105.251	136.718	175.347	213.502	256.648
	Risultato d'esercizio	62.571	30.465	31.467	38.629	38.155	43.146	46.788
	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0	0	0
<b>A)</b>	<b>Patrimonio Netto</b>	<b>104.917</b>	<b>135.382</b>	<b>166.849</b>	<b>205.478</b>	<b>243.632</b>	<b>286.778</b>	<b>333.566</b>
<b>B)</b>	<b>Fondo rischi ed oneri</b>	<b>57.098</b>						
<b>C)</b>	<b>Fondo TFR</b>	<b>91.275</b>						
<b>D)</b>	Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0
	Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti verso banche	208.767	196.356	144.717	121.567	102.879	83.595	63.688
	<i>Debiti verso banche - finanziamenti esistenti al 31.12.2023</i>	208.767	163.419	117.607	100.642	88.518	76.201	63.688
	<i>Debiti verso banche - nuovi finanziamenti</i>	0	32.937	27.110	20.925	14.361	7.394	0
	<i>Esigenza finanziaria</i>	0	0	0	0	0	0	0

	Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0	0
	Acconti	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti v/fornitori	108.909	105.417	107.846	112.072	107.281	110.319	109.271
	Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti verso controllanti	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti tributari	44.715	44.715	44.715	44.715	44.715	44.715	44.715
	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	15.833	15.833	15.833	15.833	15.833	15.833	15.833
	Altri debiti	135.188	135.188	135.188	135.188	135.188	135.188	135.188
	<b>Totale Debiti</b>	<b>513.413</b>	<b>497.510</b>	<b>448.300</b>	<b>429.375</b>	<b>405.897</b>	<b>389.651</b>	<b>368.696</b>
	Ratei e risconti passivi - altro	9.767	9.767	9.767	9.767	9.767	9.767	9.767
	Ratei e risconti passivi - nuovi CFP	0	0	0	0	0	0	0
<b>E)</b>	<b>Ratei e risconti passivi</b>	<b>9.767</b>						
	<b>TOTALE Passivo</b>	<b>776.470</b>	<b>791.032</b>	<b>773.289</b>	<b>792.993</b>	<b>807.670</b>	<b>834.570</b>	<b>860.403</b>

### Rendiconto finanziario

Dati in Euro	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
EBIT	93.499	51.615	52.015	56.673	55.392	61.721	66.153
Ammortamenti	61.936	66.293	69.361	71.784	72.354	65.300	60.128
Imposte	-24.557	-12.269	-12.606	-15.107	-14.891	-16.792	-18.170
Storno quota competenza CFP	0	0	0	0	0	0	0
Variazione CCNC	-127.192	-4.379	-510	1.388	-6.234	1.580	-2.518

	Variazione posizione di gruppo	0	0	0	0	0	0	0
	Variazione posizione tributaria	0	0	0	0	0	0	0
	Variazione altri elementi CCN	0	0	0	0	0	0	0
	Variazione fondi rischi e TFR	0	0	0	0	0	0	0
	<b>Flusso di cassa reddituale (A)</b>	<b>3.686</b>	<b>101.260</b>	<b>108.261</b>	<b>114.738</b>	<b>106.620</b>	<b>111.809</b>	<b>105.594</b>
	Investimenti immateriali e materiali	-90.631	-47.442	-50.471	-66.668	-37.862	-48.038	-37.795
	Investimenti immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
	Contributi a fondo perduto incassati	0	0	0	0	0	0	0
	<b>Flusso di cassa investimenti (B)</b>	<b>-90.631</b>	<b>-47.442</b>	<b>-50.471</b>	<b>-66.668</b>	<b>-37.862</b>	<b>-48.038</b>	<b>-37.795</b>
	Esposizione per nuovi finanziamenti bancari							
	<i>Erogazione dell'anno</i>	0	30.369	-7.674	-7.674	-7.674	-7.674	-7.674
	<i>Quota capitale rimborsata</i>	0	38.427	0	0	0	0	0
	<i>Quota interessi rimborsata</i>	0	-5.490	-5.827	-6.185	-6.564	-6.967	-7.394
	<i>Commissioni di apertura</i>	0	-2.184	-1.847	-1.489	-1.110	-707	-279
	Esposizione per finanziamenti bancari esistenti al 31.12.2023	0	-384	0	0	0	0	0
	<i>Quota capitale rimborsata</i>	-63.056	-51.662	-51.908	-18.414	-13.361	-13.393	-13.429
	<i>Quota interessi rimborsata</i>	-56.685	-45.348	-45.812	-16.965	-12.124	-12.317	-12.513
	Proventi da partecipazioni	-6.371	-6.314	-6.096	-1.448	-1.237	-1.076	-916
	Altri proventi finanziari	0	0	0	0	0	0	0
	Altri elementi finanziari di competenza	0	0	0	0	0	0	0
	Variazione attività finanziarie no imm	0	0	0	0	0	0	0
	Variazione altri debiti finanziari	0	0	0	0	0	0	0
	Variazione crediti v/soci	0	0	0	0	0	0	0

Variazione patrimonio netto	0	-0	0	0	-0	0	0
<b>Flusso di cassa rimborso / finanziamenti (C)</b>	<b>-63.055</b>	<b>-21.292</b>	<b>-59.582</b>	<b>-26.087</b>	<b>-21.034</b>	<b>-21.066</b>	<b>-21.103</b>

Disponibilità liquide anno precedente	267.368	117.368	149.893	148.101	170.084	217.809	260.514
Esigenza finanziaria anno precedente	0	0	0	0	0	0	0
<b>Situazione di cassa inizio anno</b>	<b>267.368</b>	<b>117.368</b>	<b>149.893</b>	<b>148.101</b>	<b>170.084</b>	<b>217.809</b>	<b>260.514</b>

<b>Flusso A + B + C dell'anno</b>	<b>-150.000</b>	<b>32.525</b>	<b>-1.791</b>	<b>21.983</b>	<b>47.724</b>	<b>42.705</b>	<b>46.696</b>
-----------------------------------	-----------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Disponibilità liquide fine anno	117.368	149.893	148.101	170.084	217.809	260.514	307.210
Esigenza finanziaria fine anno	0	0	0	0	0	0	0
<b>Situazione di cassa fine anno</b>	<b>117.368</b>	<b>149.893</b>	<b>148.101</b>	<b>170.084</b>	<b>217.809</b>	<b>260.514</b>	<b>307.210</b>

## Indici Economici

Tabella 16 – Indici economici. Anni 2024 – 2030

### Indici societari

Dati in Euro	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
<b>I. Patrimonio Netto</b>							
A) Patrimonio Netto	104.917	135.382	166.849	205.478	243.632	286.778	333.566
Valore soglia	0	0	0	0	0	0	0
Indicatore	Ok						
<b>II. Indice sostenibilità oneri finanziari</b>							

Interessi e altri Oneri finanziari voce C.17 art. 2425 c.c.	6.371	8.497	7.943	2.937	2.346	1.783	1.196
	966.248	971.152	987.406	1.003.096	1.011.082	1.019.141	1.027.272
Ricavi netti ovvero Voce A1 art. 2425 c.c.	0,66%	0,87%	0,80%	0,29%	0,23%	0,17%	0,12%
Indice sostenibilità oneri finanziari	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%
Valore soglia	<b>Ok</b>						
<b>Indicatore</b>	6.371	8.497	7.943	2.937	2.346	1.783	1.196
<b>III. Indice adeguatezza patrimoniale</b>							
Patrimonio netto costituito dalla voce A stato patrimoniale passivo dell'art. 2424 c.c.	104.917	135.382	166.849	205.478	243.632	286.778	333.566
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0	0	0	0	0
Debiti totali costituiti da tutti i debiti (voce D passivo dell'art. 2424 c.c.)	513.413	497.510	448.300	429.375	405.897	389.651	368.696
Ratei e risconti passivi (voce E passivo dell'art. 2424 c.c.).	9.767	9.767	9.767	9.767	9.767	9.767	9.767
Indice adeguatezza patrimoniale	20,05%	26,69%	36,42%	46,79%	58,61%	71,80%	88,14%
Valore soglia	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%
<b>Indicatore</b>	<b>Ok</b>						
<b>IV. Indice di liquidità</b>							
Attivo circolante (voce C attivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro l'esercizio successivo	351.287	384.698	385.846	410.666	459.834	503.997	552.164
Ratei e risconti attivi (voce D attivo dell'art. 2424 c.c.)	17.325	17.325	17.325	17.325	17.325	17.325	17.325
Debiti (voce D passivo) esigibili entro l'esercizio successivo	513.413	497.510	448.300	429.375	405.897	389.651	368.696
Ratei e risconti passivi (voce E)	9.767	9.767	9.767	9.767	9.767	9.767	9.767

<i>Indice di liquidità</i>	70,46%	79,25%	88,02%	97,46%	114,79%	130,52%	150,47%
<i>Valore soglia</i>	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%
<b>Indicatore</b>	<b>Alert</b>	<b>Alert</b>	<b>Ok</b>	<b>Ok</b>	<b>Ok</b>	<b>Ok</b>	<b>Ok</b>
<b>V. Indice di ritorno liquido dell'attivo</b>							
Risultato dell'esercizio	62.571	30.465	31.467	38.629	38.155	43.146	46.788
Costi non monetari (ad.es, ammortamenti, svalutazioni crediti, accantonamenti per rischi)	61.936	66.293	69.361	71.784	72.354	65.300	60.128
Ricavi non monetari (ad.es, rivalutazioni partecipazioni, imposte anticipate)	0	0	0	0	0	0	0
Totale dell'attivo dello stato patrimoniale art. 2424 c.c.	776.470	791.032	773.289	792.993	807.670	834.570	860.403
<i>Indice di ritorno liquido dell'attivo</i>	16,04%	12,23%	13,04%	13,92%	13,68%	12,99%	12,43%
<i>Valore soglia</i>	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%
<b>Indicatore</b>	<b>Ok</b>						
<b>VI. Indice di indebitamento previdenziale e tributario</b>							
Debiti tributari (voce D.12 passivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro e oltre l'esercizio successivo	44.715	44.715	44.715	44.715	44.715	44.715	44.715
Debiti verso istituti di previdenza e assistenza sociale (voce D.13 passivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro e oltre l'esercizio successivo	15.833	15.833	15.833	15.833	15.833	15.833	15.833
Totale dell'attivo dello stato Patrimoniale art. 2424 c.c.	776.470	791.032	773.289	792.993	807.670	834.570	860.403
<i>Indice di ritorno liquido dell'attivo</i>	7,80%	7,65%	7,83%	7,64%	7,50%	7,26%	7,04%
<i>Valore soglia</i>	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%
<b>Indicatore</b>	<b>Alert</b>						
<b>VII. DSCR - I def.</b>							

Flusso di cassa reddituale (A)	3.686	101.260	108.261	114.738	106.620	111.809	105.594
Flusso di cassa investimenti (B)	-90.631	-47.442	-50.471	-66.668	-37.862	-48.038	-37.795
Rate nuovi finanziamenti	0	7.674	7.674	7.674	7.674	7.674	7.674
Rate finanziamenti esistenti	63.056	51.662	51.908	18.414	13.361	13.393	13.429
DSCR	(1,38)	0,91	0,97	1,84	3,27	3,03	3,21
Valore soglia	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20
<b>Indicatore</b>	<b>Alert</b>	<b>Alert</b>	<b>Alert</b>	<b>Ok</b>	<b>Ok</b>	<b>Ok</b>	<b>Ok</b>
<b>VIII. DSCR - II def.</b>							
Liquidità netta iniziale	267.368	117.368	149.893	148.101	170.084	217.809	260.514
Flusso di cassa reddituale (A)	3.686	101.260	108.261	114.738	106.620	111.809	105.594
Flusso di cassa investimenti (B)	-90.631	-47.442	-50.471	-66.668	-37.862	-48.038	-37.795
Rate nuovi finanziamenti	0	7.674	7.674	7.674	7.674	7.674	7.674
Rate finanziamenti esistenti	63.056	51.662	51.908	18.414	13.361	13.393	13.429
DSCR	2,86	2,89	3,49	7,52	11,35	13,37	15,56
Valore soglia	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20
<b>Indicatore</b>	<b>Ok</b>	<b>Ok</b>	<b>Ok</b>	<b>Ok</b>	<b>Ok</b>	<b>Ok</b>	<b>Ok</b>
<b>IX. PFN</b>							
Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso banche	208.767	196.356	144.717	121.567	102.879	83.595	63.688
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0	0
Attività finanziarie no imm	0	0	0	0	0	0	0
Disponibilità liquide	117.368	149.893	148.101	170.084	217.809	260.514	307.210

<i>PFN</i>	<i>91.399</i>	<i>46.463</i>	<i>-3.385</i>	<i>-48.518</i>	<i>-114.930</i>	<i>-176.919</i>	<i>-243.522</i>
<b>X. VAN (€)</b>							
Flusso di cassa reddituale (A)	3.686	101.260	108.261	114.738	106.620	111.809	105.594
Flusso di cassa investimenti (B)	-90.631	-47.442	-50.471	-66.668	-37.862	-48.038	-37.795
Valore di rimborso (VR)	0	0	0	0	0	0	121.883
Totale flussi da considerare	-86.945	53.818	57.790	48.070	68.758	63.772	189.682
<i>Tasso di sconto</i>	<i>6,30%</i>						
<i>Fattore di sconto</i>	<i>0,9407</i>	<i>0,8850</i>	<i>0,8325</i>	<i>0,7832</i>	<i>0,7368</i>	<i>0,6931</i>	<i>0,6520</i>
Totale flussi scontati	(81.792)	47.627	48.112	37.648	50.659	44.201	123.678
<b><i>VAN (€)</i></b>	<b><i>270.133</i></b>						

## SEZIONE E.2 - MONITORAGGIO<sup>17</sup>

Ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 201/2022, gli enti locali esercitano il controllo sulla gestione dei servizi pubblici locali affidati e predispongono un programma di controlli finalizzato alla verifica del corretto svolgimento delle prestazioni contrattuali.

A tal fine, coerentemente con lo Schema tipo di contratto di servizio predisposto da ARERA con la citata Del. 385/2023/R/rif, il Consiglio di Bacino Verona Sud ha previsto un sistema di controlli sulla gestione e connessi obblighi del gestore e correlate penali, al fine di garantire un efficace monitoraggio sulla gestione del servizio pubblico locale di igiene urbana e ambientale affidato a SI.VE.

L'articolo 15 dello Schema tipo ARERA ha tipizzato una serie di obblighi in capo al gestore. In particolare, per quanto rileva ai fini del monitoraggio, SI.VE. dovrà trasmettere al Consiglio di Bacino Verona Sud tutte le informazioni tecniche, gestionali, economiche, patrimoniali e tariffarie riguardanti il servizio affidato nel Comune di Cologna Veneta e prestare la massima collaborazione rispetto alla organizzazione e attivazione dei sistemi di controllo integrativi.

Il Titolo V dello Schema tipo ARERA (artt. 16-18) prevede dunque la disciplina dei controlli, la quale è svolta in stretta collaborazione tra il gestore e il Consiglio di Bacino Verona Sud. SI.VE. infatti dovrà predisporre con cadenza trimestrale la relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di servizio, segnalando in ogni caso, con tempestività, qualsiasi irregolarità e/o contravvenzione inerente alla corretta gestione dei rifiuti urbani e alla tutela dell'ambiente rilevata nell'esecuzione del servizio affidato. Il Consiglio di Bacino Verona Sud, invece, è tenuto a predisporre annualmente il programma di controlli da svolgere per l'affidamento nel territorio di Cologna Veneta, potendo in ogni caso, se ritenuto necessario o opportuno, svolgere ulteriori attività di controllo e monitoraggio sulla regolarità delle prestazioni contrattuali.

Il rispetto degli obblighi contrattuali da parte di SI.VE., ivi compreso il mancato raggiungimento dei livelli di qualità e la realizzazione degli investimenti, sono garantiti dalle disposizioni contrattuali aventi ad oggetto l'applicazione al gestore delle penali e la risoluzione del contratto di servizio per inadempimento.

In particolare, il Titolo VII dello Schema tipo ARERA prevede specifiche penali connesse al mancato raggiungimento da parte del gestore degli obblighi e degli standard di qualità previsti dal contratto e dal Progetto Tecnico Economico, coerenti con i criteri individuati da ARERA con Del. 243/2012/E/com e s.m.i.

<sup>17</sup> Sezione E2 ex art. 14 D. Lgs. 201/2022.

Nei casi più gravi, quali le ipotesi di gravi o ripetute violazioni degli obblighi contrattuali, delle disposizioni di legge e regolamentari o della Carta dei servizi, lo Schema tipo ARERA prevede altresì la possibilità di ricorrere alla sanzione contrattuale della risoluzione per inadempimento.

## CONCLUSIONI

Il Consiglio di Bacino Verona Sud ha condotto l'istruttoria procedendo alla verifica della presenza dei requisiti richiesti dall'ordinamento per l'affidamento a SI.VE. del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo il modello *in house providing*. Inoltre, hanno provveduto a verificare la coerenza del metodo tariffario con le prescrizioni ARERA per accertarsi che la scelta di non ricorrere al mercato fosse sostenibile e opportunamente verificata.

Inoltre, le analisi svolte hanno permesso di verificare il livello di investimenti proposto e la conseguente sostenibilità ed effettiva praticabilità da parte del Gestore nel periodo contrattuale. Tutto ciò in coerenza con obiettivi ambientali assegnati.

In sintesi, i risultati dell'analisi permettono di considerare SI.VE. un operatore idoneo a gestire il servizio secondo le regole modello *in house providing* confermando la scelta di non ricorrere al mercato per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

In particolare:

- l'affidamento risulta legittimo dal punto di vista giuridico dato che la Società è già coerente con la vigente normativa per l'affidamento *in-house* visto che si tratta di un soggetto a totale capitale pubblico di competenza degli Enti locali che esercitano sulla società il controllo analogo secondo quanto stabilito dallo statuto sociale;
- la qualità del servizio proposto è coerente con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Bacino Verona Sud e SI.VE. è dotata di un modello organizzativo e gestionale in grado di garantire un'elevata qualità del servizio erogato, anche in previsione dei miglioramenti del servizio progettati e delle disposizioni di ARERA in tema di qualità tecnica e contrattuale;
- il Piano Tariffario prevede incrementi contenuti, al di sotto del limite massimo teorico previsto dal MTR-2 ARERA;
- dal punto di vista sociale e ambientale, l'attività del Gestore appare improntata alla salvaguardia del territorio sia dal punto di vista sociale che ambientale.